



NOTIZIARIO della MARINA

ANNO LXVIII - OTTOBRE 2022 - € 2,00



**Il Presidente della Repubblica
a bordo della portaerei Cavour**

**Il Thaon di Revel naviga
oltre lo stretto di Hormuz**



**XIII Trans - regional
seapower symposium**

Regala un abbonamento!

Notiziario della Marina

Il mare raccontato dai professionisti

ABBONAMENTO
NOTIZIARIO DELLA MARINA
€ 20,00 annui



ABBONAMENTO CONGIUNTO
NOTIZIARIO DELLA MARINA
e RIVISTA MARITTIMA € 45,00 annui



per informazioni e abbonamenti:
www.marina.difesa.it





La ciclicità della storia

Lo scorso 1° settembre, durante l'incontro della portaerei USS George H.W. Bush con la nave scuola Amerigo Vespucci, la nave americana ha portato gli omaggi al veliero italiano per essere ancora - "la nave più bella del mondo" -, esattamente come la portaerei USS Independence disse, sempre al nostro Amerigo Vespucci, nel 1962.

L'editoriale

di Alessandro Busonero

Affezionati lettori,

Un ottobre, quello della Marina, all'insegna del "pari avanti tutta" con impegni nazionali e internazionali dove le donne e gli uomini della F.A. hanno continuato a dare il loro fondamentale contributo, come ad esempio l'esercitazione aeronavale Mare Aperto 2022 dove gli equipaggi della Squadra navale hanno testato il grado di efficienza della Marina.

Un successo, considerato anche il delicato contesto geopolitico mondiale, la tredicesima edizione del "Trans - Regional Seapower Symposium of the wider Mediterranean" (XIII T-RSS) di Venezia, forum marittimo internazionale biennale, al quale hanno partecipato

oltre 50 Marine (la maggior parte delle quali rappresentate dai rispettivi Capi di Stato Maggiore), oltre a quasi 100 organizzazioni internazionali e realtà industriali, culturali, accademiche e dell'informazione interessati ai temi di carattere marittimo.

Evento storico invece per il brand Marina Militare pochi giorni dopo la serata dedicata ad "Un anno di Comunicazione" della Marina: la presentazione in anteprima sul ponte di volo della portaerei Cavour, della nuova Moto Guzzi V100 Mandello "Aviazione Navale", edizione speciale in omaggio all'anno di fondazione della componente aerea della Marina Militare.

Come consueto, tra le pagine della nostra rivista, tante notizie e avvenimenti

come la visita a bordo del Cavour del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella di cui leggerete il suo schietto discorso all'equipaggio e tanto per citarne alcuni: l'operazione Mare Sicuro divenuta Mediterraneo Sicuro estendendo di fatto la sua area di competenza a tutto il Mare Nostrum; approfondimenti con testimonianze dirette delle Campagne d'Istruzione da parte degli allievi ufficiali e marescialli: un rito emozionale e professionale che si rinnova ogni anno; il ritorno di momenti unici di vicinanza tra "marinai" e le loro famiglie coi Family day per poi passare allo sport della Marina con le regate veliche della Marisicila Cup 22 e un servizio dedicato al Centro Sportivo Remiero della Marina Militare di Sa-

badia. Concludo con un saluto che ci tocca particolarmente facendomi portavoce di tutta la redazione del Notiziario della Marina e ne sono convinto, anche dei tanti lettori appassionati che ci seguono da anni.

Il 2° capo aiutante Emanuele Scigliuzzo lascia il Notiziario della Marina dopo sette anni perché destinato ad altro incarico.

A Emanuele diciamo GRAZIE. Grazie di cuore per il tuo contributo! Ti auguriamo ogni "vento favorevole" per il futuro.

Alla via così!



Il Notiziario della Marina è una testata giornalistica mensile fondata nel 1954

Registrazione: Tribunale di Roma n.396/1985 dell' 8 agosto 1985



Proprietà: Ministero della Difesa
Editore: Difesa Servizi S.p.A.

Marina Militare - Ufficio Pubblica Informazione e Comunicazione

DIRETTORE RESPONSABILE
Alessandro BUSONERO

REDAZIONE

Antonello D'AVENIA, Pasquale PRINZIVALLI,
Emanuele SCIGLIUZZO, Mariarosaria LUMIERO

DIREZIONE E REDAZIONE

Marina Militare - Ufficio Pubblica Informazione e Comunicazione - Notiziario della Marina - piazza della Marina, 4 - 00196 Roma

Direttore: tel. 06.3680.5556

Segreteria e abbonamenti: tel. 06.36806318

Mail: notiziario.marina@gmail.com

Partita iva: 02135411003

COME COLLABORARE

La collaborazione è aperta a tutti, gli elaborati, inediti ed esenti da vincoli editoriali, esprimono le opinioni personali dell'autore, che ne assume la responsabilità. La Direzione si riserva il diritto di dare agli articoli il taglio editoriale ritenuto più opportuno. Gli articoli, concordati con il Direttore, dovranno essere corredati di foto ad alta risoluzione con didascalie esplicative. L'accoglimento degli articoli o proposte di collaborazione non impegnano la Direzione alla pubblicazione né alla retribuzione.

© Tutti i diritti sono riservati. Testi e foto non possono essere riprodotti senza l'autorizzazione del Direttore.

INFORMAZIONI E ABBONAMENTI

Le modalità di sottoscrizione sono:

- versamento di € 20,00 con bollettino postale

CCP 001028881603 oppure

- bonifico bancario - codice IBAN

IT26G0760103200001028881603

intestati a Difesa Servizi s.p.a. con la causale:

abbonamento al Notiziario della Marina.

Effettuato il pagamento è necessario inviare copia

via mail a: notiziario.marina@gmail.com

con i dati completi (nome, cognome, indirizzo,

telefono, codice fiscale ed email).



Stampa: Fotolito Moggio srl,
Villa Adriana - Tivoli

chiuso in redazione:
14 novembre 2022



PRIMA DI COPERTINA

Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, a bordo della portaerei Cavour, saluta il passaggio della nave rifornitrice Vulcano.



QUARTA DI COPERTINA

Il sottotenente di vascello Giulia Costa. Sullo sfondo il bacino di carenaggio galleggiante GO53 dell'Arsenale di Augusta (Siracusa); alle spalle la prora del pattugliatore Spica, terza unità della classe Costellazioni 1° serie.



2 L'editoriale

di Alessandro Busonero



6 XIII Trans-Regional Seapower Symposium

di Antonello D'Avenia

10 Presidente a bordo!

di Michele Angelicchio e Marta Dabalà

15 Il ministro della Difesa a Palazzo Marina

di Antonello D'Avenia



16 "Battesimo operativo" per il Thaon di Revel

di Marco Bozzo



18 I cacciamine NATO per la sicurezza del Mediterraneo

di Nicolò Di Martino



20 La nostra sicurezza passa dal Mediterraneo

di Antonello D'Avenia

22 Legionari a bordo del Francesco Mimbelli

di Edoardo Luzzi

26 Achille: il nuovo corso marescialli

di Giovanni Accolla

28 Portoferraio accoglie le navi Scuola della Marina

di Rosario Naimo

30 Stella polare e formazione: un riferimento per i giovani ufficiali

di Lorenzo Tartabini

36 L'addestramento al simulatore navale

di Dario Mazzone

38 Modelling & Simulation: Centro di Eccellenza NATO

di Antonello D'Avenia



40 Family Day, la Marina apre le porte alle famiglie

di Viviana Passalacqua e Barbara Orlando

42 Sempre al vostro fianco

di Salvatore d'Olivio

44 Un anno di comunicazione e valorizzazione del brand Marina Militare

di Antonello D'Avenia



46 L'aquila, simbolo di due miti: Aviazione navale e Moto Guzzi

di Alessandro Busonero

48 Gnosis e l'Istituto Idrografico: l'importanza della risorsa mare

di Daniele Caroleo



50 A tutela dell'ecosistema marino

di Simone Natale

52 La Marina a difesa del mare

di Emanuele Scigliuzzo

54 62° Salone Nautico

di Pasquale Prinzivalli

56 Marisicilia Cup: vela, sport e inclusione

di Fabio Cacciatore

58 Centro Sportivo Remiero: dove nascono i campioni

di Mariarosaria Lumiero

60 Un mare di libri: Oltre il fiume Oceano

di Alessandro Busonero



Venezia, grande affluenza per la tredicesima edizione del Simposio trans-regionale

XIII Trans - regional seapower symposium

di Antonello D'Avenia

La prima edizione del Simposio di Venezia sul potere marittimo avvenne nel 1996, con una partecipazione di 23 Paesi. Negli anni, il successo dell'evento è cresciuto in maniera costante e in questa edizione, la tredicesima, sono state oltre 50 le Marine partecipanti e circa 100 tra organizzazioni internazionali e stakeholders (parti interessate) industriali, culturali, accademici e dell'informazione, attratti

dai temi trattati, attinenti al concetto di seapower (potere marittimo), termine storicamente dibattuto, dal significato ampio, indicante quanto per una nazione sia importante il mare (e la marittimità) avendo riflessi diretti sull'economia, grazie alle nuove relazioni e ai nuovi scambi commerciali che soltanto navigando diventano facilmente realizzabili. Quest'anno, il Trans - Regional seapower symposium,

organizzato dalla Marina Militare, si è svolto dal 5 al 7 ottobre, nella Sala Squadratori dello storico Arsenale di Venezia. Tema conduttore del XIII T-RSS è stato "A Blue Cluster Approach in the Ocean Decade", argomento di grande attualità riconosciuto anche dal progetto dell'Onu per lo sviluppo sostenibile e coordinato dei mari. Il Simposio di Venezia ha analizzato il ruolo delle Marine nell'evoluzione dell'approccio

internazionale al tema della centralità del mare e della sua sicurezza. Il 5 ottobre, ha introdotto i lavori il capo di stato maggiore della Marina, ammiraglio di squadra Enrico Credendino, mentre a dare il via ufficiale è stato il ministro della Difesa Lorenzo Guerini che si è rivolto alla vasta platea ribadendo: "Il nostro e vostro impegno deve essere orientato a far sì che i mari siano cerniere di aggregazione per relazioni coo-



In alto: il capo di Stato Maggiore della Marina ammiraglio di squadra Enrico Credendino insieme al capo di Stato Maggiore americano Admiral Michael M. Gilday, al britannico Admiral Sir Ben Key e al francese Admiral Pierre Vandier sul giardinetto del Vespucchi; a sinistra: il concerto della banda musicale della Marina, in basso: il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro.



perative, e non barriera per contrapposizioni distruttive” - e ancora - “Come rappresentanti delle Marine dei vostri Paesi potete fare molto per sensibilizzare le vostre comunità e le vostre istituzioni nazionali sull’importanza della condivisione e della collaborazione tra i diversi Paesi, per trovare risposte comuni a sfide comuni”. Per il ministro della Difesa italiano “la sicurezza degli accessi e delle vie marittime è una priorità imprescindibile. Il Mediterraneo allargato è cerniera di tre continenti, e purtroppo anche luogo di riverbero delle crisi e delle conflittualità di questi continenti. Diffuse sono le situazioni di fragilità e specifiche minacce, come terrorismo, traffici illeciti e minacce ibride da soggetti esterni. Per lo squilibrio demografico si innestano flussi migratori dal continente africano e dal Medio Oriente.

Per il Mediterraneo esiste anche una questione di sicurezza energetica e di approvvigionamento di materie prime, da cui discende il tema della tutela degli interessi economici e commerciali che deve essere tenuto in debito conto”. Presenti inoltre, il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro e con un messaggio video anche l’Alto rappresentante dell’Unione Europea per gli affari esteri e la politica di sicurezza Josef Borrell che ha voluto sottolineare l’importanza dell’evento ricordando quanto sia attuale il tema della sicurezza marittima. Nel corso dell’evento, in tre differenti sessioni, sono stati affrontati quei temi che nei fatti rappresentano le principali sfide per il futuro: poter assicurare un uso sostenibile delle risorse marine, saper sviluppare e utilizzare nuove tecnologie per la scoperta, la conoscenza

e l’accesso alle masse oceaniche e ai fondali marini (ambito nel quale gli assetti unmanned sono un game changer importante), il ruolo delle Marine quali unici attori capaci di poter assicurare la necessaria cornice di sicurezza indispensabile allo sviluppo dell’interno sistema del Blue Cluster. Una cornice che in tempi moderni non può che essere effetto di un approccio inclusivo, federativo ed olistico. Nel corso dei lavori, in più occasioni, è anche emersa la rilevanza della dimensione subacquea, una dimensione a se stante che si unisce alle altre quattro dimensioni fisiche - mare, terra, aria e spazio - e che per la presenza di infrastrutture critiche, quali i corridoi per l’approvvigionamento energetico, per la sua importanza quale fonte di cibo e, non per ultimo, per i

cavi di trasmissione dati, richiederà una sempre maggiore valorizzazione ed attenzione, perché vitale per il benessere globale. L’attuale situazione internazionale richiede alle Marine di essere sempre più capaci e presenti nel mare per tutelare, sorvegliare e proteggere il complesso articolato della realtà della Blue Economy nella sua accezione più ampia e comprensiva, dando sostanza ad una moderna concezione di Sicurezza Marittima quale espressione del Potere Marittimo e fattore abilitante per ogni altra attività marittima.

Nella scia delle attività di cooperazione e di addestramento congiunto già avviate negli ultimi mesi con le rispettive portaerei, velivoli imbarcati e unità navali di scorta è avvenuta, a bordo di nave Vespucci, la prima riunione quadrilaterale (Quad) tra i Capi delle marine alleate in grado di esprimere Carrier Strike Group (gruppi portaerei): Francia, amm. Pierre Vandier; Gran Bretagna amm. Ben Key; Italia amm. Enrico Credendino e U.S.A. amm. Michael M. Gilday.

Come affermato dal Capo di Stato Maggiore della Marina USA (Chief of Naval Operation - CNO) e ribadito nel corso del suo intervento dal Prof Luttwak, è stato ben evidenziato come il moderno Potere Marittimo di un singolo paese, non risiede nella sola disponibilità di assetti o nella possibilità di costruzioni navali, ma anche nella capacità di una singola nazione di stabilire ed ampliare la propria rete di relazioni e cooperazione: più forte è il sistema delle alleanze maggiore è il potere marittimo. Tante le sfide. Ma tutte accettate. Appuntamento tra due anni, sempre a Venezia, per la prossima - quattordicesima - edizione.

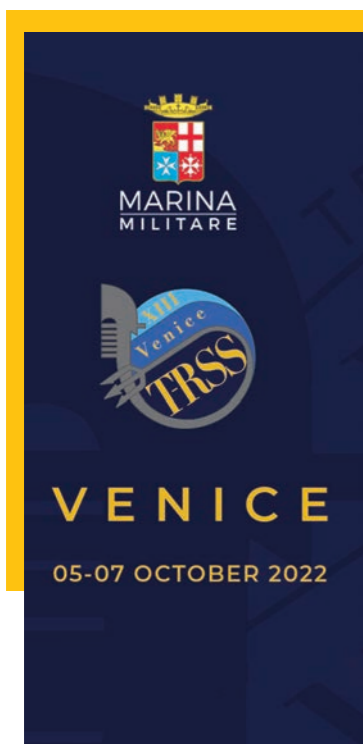


La presenza a Venezia dei Capi delle Marine del Mediterraneo ha offerto l’occasione per svolgere, a latere del Simposio, le riunioni di altri importanti consessi internazionali in cui l’Italia partecipa:

ADRION: iniziativa di cooperazione a cui aderiscono i Paesi che si affacciano sui mari Adriatico e Ionio: **Slovenia, Croazia, Montenegro, Albania, Grecia e Italia.**

“ADRION è una importante iniziativa per la coesione tra i Paesi dell’area adriatico-ionica: spazio marittimo dove sono in gioco interessi geo-strategici rilevanti e di portata globale”. Lorenzo Guerini – ministro della Difesa.

5+5: iniziativa di cooperazione tra i Paesi delle sponde nord e sud del Mediterraneo centro-occidentale: **Portogallo, Spagna, Francia, Italia, Malta insieme a Marocco, Algeria, Libia, Tunisia e Mauritania.**



Presidente a bordo!

*“Quanto fate è importante per il Paese
e io come Presidente della Repubblica ve ne sono riconoscente
e vi esprimo la riconoscenza della Repubblica”*

*Sergio Mattarella
Presidente della Repubblica e Capo delle Forze Armate*





di Michele Angelicchio e Marta Dabalà

È il 13 settembre, sembra un normale martedì di un assolato giorno di fine estate, ma nel Tirreno centrale per la Squadra Navale della Marina Militare è un giorno speciale che entrerà a far parte dei “fatti memorabili” di cui prender nota nel libro d'onore di bordo.

Al largo delle coste laziali si osservano unità navali e assetti aerei realizzare una serie di rapide manovre ravvicinate con sincronia e precisione.

In mare, la portaerei Cavour, il cacciatorpediniere lanciamissili Caio Duilio, la rifornitrice Vulcano, la fregata Federico Martinengo e il sommergibile Scirè.

In cielo, quattro jet, due AV8B+ e due F-35B, (dei quali uno dell'Aeronautica Militare), espressione di capacità strategiche all'avanguardia che assumono anche il carattere *joint* (interforze).

Navi e aerei che offrono dimostrazione di capacità operative di assoluto pregio: operazioni di volo con i velivoli ad ala fissa, boarding operations, ovvero simulazione di abbordaggio dei team dei fucilieri della Brigata Marina San Marco che, dagli elicotteri, si portano su nave Vulcano a mezzo *fast rope*, ovvero con un “barbettone”, operazioni di caccia antisommergibile con mezzi navali ed elicotteri, “millimetriche” manovre cinematiche in formazione navale ravvicinata. Il sommergibile Scirè mostra rapide manovre di immersione ed emersione eseguendo la “delfinata” come si dice in gergo, in pratica la risalita in superficie con un forte grado d'inclinazione dei timoni orizzontali a velocità sostenuta.

Si consolidano gli standard di operatività del *Carrier Strike Group Cavour* già testati durante le esercitazioni con i gruppi portaerei alleati.

Tuttavia, questo non è semplicemente un “normale” giorno di intenso addestramento per i nostri equipaggi; un clima singolare circonda gli “assetti aeronavali” in esercitazione perché il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella è a bordo della portaerei Cavour.

Accompagnato dal Ministro della Difesa, Lorenzo Guerini, dal Capo di Stato Maggiore della Marina, ammiraglio di squadra Enrico Credendino e dal comandante in Capo della Squadra Navale ammiraglio di squadra Aurelio De Carolis, il Capo dello Stato, Sergio Mattarella, ha conosciuto la realtà operativa della Marina raggiungendo la portaerei Cavour in navigazione per seguire l'addestramento e conoscere di persona la realtà e lo spirito d'equipaggio che contraddistinguono le donne e gli uomini della Forza Armata.

In una complessa *full immersion* “maritime” di circa cinque ore, dalla plancia del Cavour il Presidente ha assistito a numerose dimostrazioni aeronavali, differenti negli assetti e nel contesto dimensionale – aereo, di superficie e subacqueo – tutte accomunate dalla professionalità, dallo spirito di corpo e dall'affiatamento che caratterizza l'operato di noi “marinai”.

Durante la visita, non sono mancati i momenti di incontro e confronto con l'equipaggio della Portaerei come quelli avuti durante l'assemblea generale in hangar volo e in occasione della seconda colazione, che il Presidente ha voluto consumare in compagnia di una rappresentanza dell'equipaggio. Uno dei momenti più curiosi e da annoverare tra i ricordi particolari è stato quando il comandante del Cavour, capitano di vascello Enrico Vignola ha illustrato come “parte più romantica della nave” la stazione governo al Presidente e illustrato come il timoniere, il sottocapo di 2ª classe nocchiere Di Santo Marco, mantiene la rotta nel rispetto della sicurezza della navigazione. Il Presidente ha accettato una dimostrazione pratica e di fatto ha direttamente “accostato a dritta” con dieci gradi di barra girando in prima persona la ruota del timone.

13 settembre, portaerei Cavour.
Alcuni momenti della visita del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella a bordo della nave ammiraglia della Marina.





Portaerei Cavour: il Presidente incontra l'equipaggio nell'hangar volo



Hangar di volo della portaerei Cavour. L'equipaggio ascolta l'intervento del Presidente della Repubblica.

“È un piacere incontrarvi, ringraziare il Ministro della Difesa, il capo di Stato Maggiore della Marina Militare, il comandante per l'accoglienza qui a bordo e tutti voi per ringraziarvi per quanto fate, per farvi non gli auguri, ma dirvi: buon vento! Anzi, come mi ha spiegato il comandante: buon vento di prora! Quello che poc'anzi diceva il comandante è molto importante: da solo non potrei far nulla, perché è la squadra, il team nel suo complesso che consente ad una realtà così importante come nave Cavour di realizzare tutti i suoi compiti. Questo è un criterio di carattere generale che vale per tutto il nostro Paese e mi auguro che sia sempre così. E in questo equilibrio, nell'articolazione

del nostro Paese, le Forze Armate sono un elemento di primaria importanza, sempre più circondati dall'affetto e dalla riconoscenza dei nostri concittadini e in questo ambito il ruolo della Marina Militare è particolarmente rilevante, come quello delle altre FF.AA. Quello che in questo momento avviene nei mari intorno a noi, vede la Marina Militare particolarmente impegnata e attenta. Questo rafforza la fiducia dei nostri concittadini, e la mia personale; e consente di guardare con tranquillità anche alle tensioni che si realizzano e che sono presenti in questo momento nel mondo. Tutto questo passa attraverso la strategia, la capacità dei comandi di valutare e

operare e passa anche attraverso la operatività, la professionalità, la dedizione degli equipaggi che sono l'elemento decisivo senza il quale nulla potrebbe essere fatto. Credo che per voi essere imbarcati su nave Cavour, pur essendo consapevole dei sacrifici di ciò che comporta - come ogni imbarco, come la distanza dai familiari e i lunghi periodi fuori - , costituisca una motivazione particolarmente forte. Vi sono grato per quanto fate e lo sono sinceramente. Quanto fate è importante per il Paese e io come Presidente della Repubblica ve ne sono riconoscente e vi esprimo la riconoscenza della Repubblica e vi auguro appunto buon vento in abbondanza”.

”



Il ministro della Difesa a Palazzo Marina di Antonello D'Avenia

“Sono onoratissimo di servire il Paese come ministro della Difesa. Sono qua per servire le Forze Armate, la Difesa e il Paese”. Con queste parole, il ministro on. Guido Crosetto, accompagnato dal Capo di Stato Maggiore della Difesa ammiraglio Giuseppe Cavo Dragone e il Capo di Stato Maggiore della Marina ammiraglio di squadra Enrico Credendino, ha salutato una rappresentanza della Forza Armata composta da ufficiali, sottufficiali, graduati, truppa e personale civile dell'Amministrazione Difesa, nella Biblioteca di Palazzo Marina.

L'incontro è avvenuto il quattordici novembre, poche settimane dopo il giuramento del ministro Crosetto dinanzi al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, avvenuto il ventidue ottobre al Quirinale. Nell'incontro di Palazzo Marina, il Ministro ha avuto modo di sottolineare l'importanza che rivestono le persone all'interno dell'amministrazione: “Io uso il termine famiglia quando parlo della Difesa, [...] Perché le famiglie crescono non solo quando hanno grandi obiettivi, ma anche quando sanno coniugare grandi obiettivi con la tutela anche dell'ultima persona. Se

hai solo grandi obiettivi e ti dimentichi delle persone che lavorano, non li raggiungerai mai”. E ancora: “Noi abbiamo tantissime persone che hanno la capacità di aiutare il Paese lavorando per il Paese. Liberate le vostre energie. Ognuno di voi liberi le capacità che ha perché miglioriamo se ognuno di noi ci rende migliori.” Al sentito applauso dei presenti, che ha chiuso l'intervento, si unisce la Redazione del Notiziario della Marina.

Al ministro Crosetto auguriamo buon lavoro e come da nostra tradizione, buon vento!



EMASoH
(European-led Maritime
Awareness Strait of Hormuz):
una missione di rilevanza
strategica per l'Italia e l'UE.

“Battesimo operativo” per il Thaon di Revel

di Marco Bozzo, foto di Pietro Sillano

Nei primi 12 giorni di navigazione verso Hormuz (Golfo Persico), l'equipaggio del pattugliatore polivalente d'altura (PPA) Thaon di Revel è stato impegnato in attività svolte per la prima volta della nave in diverse circostanze, dall'attraversamento del canale di Suez, alle prime operazioni internazionali ambito sia *Combined Maritime Forces* (CMF), sia (EUNAVFOR Somalia). In particolare, per la prima volta una nave italiana ha operato a supporto del CTF (*Combined*

Task Force) 153, costituito a garanzia della sicurezza marittima internazionale nel Mar Rosso, Bab al-Mandeb e nel Golfo di Aden.

Peraltro la nostra successiva partecipazione anche in supporto del CTF 465 di Atalanta nel contrasto alla pirateria, dove è da tempo impegnata anche la fregata Fasan, ha portato a due navi militari impiegate contemporaneamente quale contributo nazionale all'operazione.

Dopo oltre 24 ore dal transito sotto il Comando Tattico di AGENOR, nome dato all'operazione avviata il 20 gennaio 2020 quale espressione militare del-

l'iniziativa EMASoH (*European-led Maritime Awareness Strait of Hormuz*), il 24 agosto abbiamo oltrepassato lo Stretto di Hormuz in quel tratto di mare cruciale per i collegamenti marittimi tra il Golfo Persico e il resto del mondo. Siamo così entrati nel vivo della missione nata per preservare la libertà della navigazione e promuovere una cooperazione ad ampio spettro con tutti gli attori, statuali e non, coinvolti nella sicurezza marittima e stabilità dell'intera regione.

Il “Duca del Mare” (l'appellativo dell'amm. Thaon di Revel n.d.r.) sarà anche la prima nave italiana a essere unità di

bandiera per il Comando Complesso imbarcato, il CTF 474, per la prima volta assegnato all'Italia dallo scorso 6 luglio. La missione EMASoH si basa su neutralità, dialogo e allentamento di possibili tensioni in un contesto delicato come quello del Golfo. EMASoH rappresenta quindi un'importante occasione per l'Italia nella stabilizzazione dell'area e incremento della collaborazione ad ampio spettro, assicurando le *shipping company* e il cluster marittimo nazionale e europeo.

Il *deployment* della nave avrà una durata di almeno 4 mesi e vedrà per i primi tre mesi impegnati l'equipaggio e lo

staff in una area di operazioni pari a circa 420.000 miglia quadrate, con una sequenza di soste nelle diverse capitali e città comunque di rilevante importanza dei Paesi del *Gulf Cooperation Countries* (GCC).

La missione, basata sulla *coalition of willing* (coalizione dei volenterosi n.d.r.) europea (Danimarca, Belgio, Francia, Germania, Grecia, Italia, Paesi Bassi, Portogallo e Norvegia) si pone in maniera complementare rispetto alle altre iniziative attive nella stessa area di interesse, come nel caso dell'operazione Atalanta, non a caso le navi sotto l'egida delle due operazioni collaborano giornalmente

(condivisione dati sia riguardanti il traffico marittimo internazionale, sia ai rischi e minacce alla sicurezza della navigazione e lungo le *Sea Lines of Communication* (SLOCs). Basti pensare che ogni giorno transitano presso gli stretti di Bab el Mandeb e di Hormuz 20 milioni di barili di petrolio.

La nave dalla “doppia prora”, dopo il battesimo dell'impegno internazionale in Mar Rosso è nel pieno del suo primo impegno operativo con una missione di rilevanza strategica per l'Italia e l'Europa in generale nel più ampio impegno della Marina nel “Mediterraneo Allargato”.

I cacciamine NATO per la sicurezza del Mediterraneo

di Nicolò Di Martino

Il cacciamine Alghero contribuisce alla sicurezza della navigazione e al libero accesso ai porti del Mediterraneo, insieme al Gruppo Navale permanente di Contromisure Mine della NATO.



Con il rientro nel porto di La Spezia a fine agosto, il cacciamine Alghero ha terminato l'impegno sotto l'egida della NATO. Dal 1° luglio, infatti, la nave e il suo equipaggio hanno fatto parte del Gruppo Navale permanente di Contromisure Mine (CMM) della NATO, *Standing Naval Mine Counter Measures Group 2* (SNMCMG2), adempiendo ai suoi compiti istituzionali: garantire la libertà di navigazione e la sicurezza dei commerci nel mar Mediterraneo. Partito dal porto di Aksaz, (Turchia), l'Alghero ha cominciato il suo impegno insieme alla nave supporto logistico e flagship turca TCG Yuzbasi Gungor Durmus e al cacciamine turco TCG Edincik. Il SNMCMG2 ha poi sostato a Aksaz e Mersin (Turchia), Souda (Grecia), Valona

(Albania), Dubrovnik (Croazia), Tunisi (Tunisia), Catania e, infine, il rientro a La Spezia. Durante la navigazione altre tre navi militari hanno arricchito le fila del gruppo: il cacciamine tedesco FGS Sulzbach Rosenberg, il belga BNS Narcis e l'olandese HMNLS Vlaardingen. Il Gruppo Navale è stato costituito negli anni 2000 dalla NATO per poter fronteggiare, con rapidità, la minaccia delle mine navali. Un pericolo questo, in grado di scuotere gli equilibri socio-politici e generare anche instabilità economica. Per questa ragione, i Paesi Alleati sono in continua rotazione, tenendo, in tal modo, costantemente alte sia le capacità opera-

tive che tecnico-specialistiche. La conoscenza della *Naval Mine Warfare* (NMW) viene condivisa, discussa e migliorata, di continuo, dalle Marine dei paesi dell'Alleanza. "Le prime settimane di aggregazione sono state caratterizzate da una fase di integrazione, con lo scopo di instaurare i meccanismi e le procedure che intercorrono fra le Marine di diverse nazionalità", ha detto il comandante del cacciamine Alghero, tenente di vascello Luca Santini. "L'attività ha previsto numerose esercitazioni che hanno interessato i team di bordo, dalla "plancia" alla "centrale operativa di combattimento", all'attività di manovra e marinaresca, il tutto

immerso in un contesto simulato di minaccia dalla presenza di mine navali". Tutte le soste sono state caratterizzate da visite di cortesia a enti di governo territoriali, confermando, quindi, che la NATO è ben integrata nel panorama socio-politico attuale della maggioranza dei Paesi che affacciano sul Mediterraneo ma, anche, in attività d'addestramento e operativa con i Paesi ospitanti, una su tutte l'esercitazione condotta con la Marina albanese. Non ultimo, con un'operazione congiunta dei palombari albanesi, turchi e italiani, sono stati recuperati e localizzati residui bellici ed ordigni inesplosi.



Il comandante del cacciamine Alghero, tenente di vascello Luca Santini, insieme all'ufficiale statunitense Shane Artim e l'ufficiale turco Batuhan Duru, dopo un'esercitazione congiunta.



La nostra sicurezza passa dal Mediterraneo

di Antonello D'Avenia

L'operazione Mare Sicuro cambia nome e diventa Mediterraneo Sicuro. La differenza non è formale, ma sostanziale: l'area di operazione passa da 160.000 a 2.000.000 km quadrati circa, comprendendo la gran parte degli spazi internazionali marittimi. L'ampliamento, che certamente ha riflessi sul piano operativo e tattico, ha

un valore strategico significativo ed è stato deciso dallo Stato Maggiore della Difesa, in linea con la direttiva del Ministro della Difesa sulla "Strategia di Sicurezza e Difesa per il Mediterraneo" emanata a maggio 2022. L'operazione "Mediterraneo Sicuro", iniziata ad agosto, è in piena continuità con la precedente "Mare Sicuro" che era stata avviata nel marzo 2015 a se-

guito dell'evolversi della crisi libica, per garantire attività di presenza, sorveglianza e sicurezza marittima nel Mediterraneo centrale e nello Stretto di Sicilia, in applicazione della legislazione nazionale e degli accordi internazionali.

Il compito della Marina Militare è quello di continuare a garantire una strutturata presenza aeronavale, inclusi mezzi subacquei, in tutti i settori più cruciali della regione, compreso il Mediterraneo orientale. La Marina Militare è così impegnata nel dispiegamento di un dispositivo militare marittimo che conta fino a sei tra navi e sommergibili, col supporto dei velivoli organici delle navi militari e dei velivoli della Marina e dell'Aeronautica basati a terra, per assicurare attività di presenza e sorveglianza, in applicazione della legislazione nazionale e dei vigenti accordi internazionali.

Tra i compiti da assolvere, ricordiamo la difesa delle linee di comunicazione marittime, il controllo del dominio subacqueo, la salvaguardia delle attività economiche di interesse in alto mare, la protezione delle flotte nazionali, mercantile e peschereccia, nonché dei mezzi appartenenti ad altri corpi dello Stato.

In un Mediterraneo sempre più centrale per gli equilibri internazionali, si amplia così il presidio marittimo che la Marina Militare assicura in contrasto alle attività illecite e per contribuire, con le altre Marine alleate, alla sicurezza e alla stabilità dell'intera area.

Il 14 settembre, a bordo della nave anfibia San Marco ormeggiata ad Augusta (Siragusa), si è svolta la cerimonia di avvicendamento del primo comandante del dispositivo navale dell'Operazione Mediterraneo Sicuro (OMS): ad assumere l'incarico è stato il contrammiraglio Luca Pasquale Esposito che ha preso le consegne dal contrammiraglio Valentino Rinaldi. La cerimonia è avvenuta alla presenza del comandante in Capo della Squadra Navale ammiraglio di squadra Aurelio De Carolis, che nell'occasione ha avuto modo di sottolineare: "Attraverso l'avvio dell'Operazione Mediterraneo Sicuro acquisisce infatti spinta la realizzazione della visione che il Ministro della Difesa ha recentemente enunciato nella sua Strategia di difesa e sicurezza per il Mediterraneo. Una strategia che lega la sicurezza nazionale e la salvaguardia degli interessi nazionali alla stabilità della regione del Mediterraneo allargato".

La fregata Carlo Margottini in navigazione



Legionari a bordo del Francesco Mimbelli

*Termina il primo imbarco e la Campagna d'Istruzione 2022
su una "nave grigia" per gli allievi
della seconda classe dell'Accademia navale*



di Edoardo Luzzi

La prima esperienza a bordo di una "nave grigia" è per un allievo ufficiale di Marina uno dei momenti più significativi del proprio percorso di formazione. Partiti il 25 luglio, i 115 allievi frequentatori del secondo anno dell'Accademia navale, tra i quali 13 allievi provenienti dalle Marine di Paesi esteri, si sono inseriti nella complessa realtà quotidiana del cacciatorpediniere lanciamissili Francesco Mimbelli. La possibilità di lavorare gomito a gomito con

l'equipaggio di bordo, ha permesso agli allievi del corso Legionari di mettere in pratica le conoscenze acquisite durante il periodo di formazione a terra, entrando nel vivo della dinamica realtà operativa delle navi della Marina Militare. Nave Mimbelli, lasciato il porto di Taranto, ha preso parte al dispositivo aeronavale dell'Operazione Mediterraneo Sicuro (ex Mare Sicuro), nel cui alveo è stata impiegata in compiti di presenza e sorveglianza in supporto ai

motopesca nazionali presenti nel Mediterraneo centrale. Qui, nell'alternarsi di attività operative e addestrative, gli allievi hanno avuto l'opportunità di approfondire la preparazione professionale, in un contesto denso di stimoli con esercitazioni ad alto livello di realismo e verso i compiti che li attendranno al termine del percorso formativo in Accademia navale. Il corso *Legionari* si è infatti messo alla prova giorno dopo giorno con esercitazioni quali: interazioni e manovre ravvicinate con navi militari nazionali ed alleate, addestramento intensivo nelle diverse forme di lotta, eventi simulati di difesa passiva (antincendio, anti-falla), ma anche osservazioni e calcoli astronomici con l'uso del sestante, tiro con armi portatili e impianti di artiglieria, operazioni di volo con gli elicotteri e manovre di rifornimento laterale con navi rifornitrici. In questo contesto, nave *Mimbelli*, nella sua prima Campagna d'Istruzione a favore dell'Accademia navale, ha espresso appieno le capacità a disposizione dell'equipaggio e della nave stessa, nel duplice scopo di assolvere le missioni assegnate dalla Marina senza rinunciare a coinvolgere e formare i futuri ufficiali di Marina. Sempre nell'ambito dell'operazione Mediterraneo Sicuro la nave ha navigato al largo delle coste cipriote, un'area di mare dove insistono interessi vitali per l'economia dei Paesi europei e Alleati, dove il *Mimbelli* ha navigato in vicinanza alla nave trivella *Tungsten Explorer* (238 metri di lunghezza e 42 di larghezza), della compagnia di bandiera ENI, impegnata nella ricerca *offshore* di risorse energetiche. La ricca attività operativa è stata inoltre intervallata dal fascino delle soste logistiche in porto, nelle città di Souda e Atene (Grecia), Istanbul e Izmir (Turchia), Haifa (Israele) e La Valletta (Malta), che hanno offerto agli allievi



l'opportunità di approfondire la conoscenza dei popoli e delle culture del Mediterraneo orientale, in un'esperienza di grande crescita e arricchimento personale, rappresentando, inoltre, la nostra nazione nei contesti propri della *naval diplomacy*. "La visita delle città estere ci ha consentito di maturare maggiore consapevolezza delle diversità fra Paesi e del ruolo che ricoprono nel contesto marittimo, sviluppando inoltre la capacità di relazionarci nella dimensione internazionale, nell'ambito della quale saremo presto chiamati a operare" ha commentato Marco Cicconi, ormai aspirante guardiamarina. La conclusione della campagna è stata, infine, suggellata nella rada di Portoferraio (Isola d'Elba), da un'importante conquista professionale, quando gli allievi hanno indossato l'ambito grado di aspirante guardiamarina, il primo vero step per la futura carriera da ufficiale. Termina così per il corso *Legionari* un anno denso, tra impegni e soddisfazioni, che lascia spazio ai prossimi mesi in Accademia navale all'insegna di nuove sfide e responsabilità.

“
Avere a bordo voi, allievi ufficiali dell'Accademia navale, e avere l'opportunità di trasmettervi l'esperienza maturata in mare, è stato per l'equipaggio di nave *Mimbelli* motivo di grande e sincero orgoglio. Come avete potuto provare con esperienza diretta, su ogni nave l'apporto di ognuno è indispensabile per raggiungere un obiettivo comune, e sono certo che l'esperienza professionale e di leadership, ma soprattutto i valori che avete consolidato a bordo, caratterizzeranno voi appartenenti al corso *Legionari* nel prosieguo della vostra intera carriera.

”
capitano di vascello Marco Antoniazzi
comandante del cacciatorpediniere
lanciamissili Francesco Mimbelli

In basso, da sinistra: momento della vestizione del grado di aspirante guardiamarina per il neo-ufficiale Valerio Soggia; a seguire, l'aspirante guardiamarina del corpo del commissariato Chiara Alonzi, durante un volo di ambientamento.



Scarica il nostro documento informativo sul Sistema Centralizzato Alta Pressione!

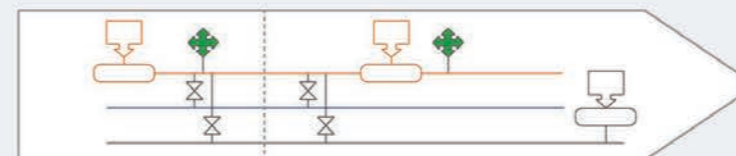


Vantaggi del Sistema Centralizzato aria compressa ad Alta Pressione

Scegliere un sistema centralizzato ad alta pressione in una Nave Militare garantisce di avere sempre i minori livelli di:

- Investimento di capitale
- Logistica
- Manutenzione

Il Sistema Centralizzato Sauer alimenta tutte le utenze attraverso l'anello principale o, quando necessario, attraverso le stazioni di riduzione. Il Sistema è talmente versatile e flessibile da permettere di alimentare anche nuove utenze non previste in fase di costruzione. Peso e dimensioni sono considerevolmente inferiori rispetto ad un sistema standard.



Minor numero e tipo di compressori →
Minor costi di integrazione, ILS e manutenzioni!

Nave di nuova generazione con Sistema Centralizzato	Nave con vecchio sistema aria compressa
4 x 80 m ³ /h raffreddati ad acqua con membrana @ 350 barg	2 x 60 m ³ /h raffreddati @ 30 barg
1 x 30 m ³ /h @ 330 barg motocompressore Diesel	4 x compressori a mano d'emergenza
	2 x compressori a vite bassa pressione 350 m ³ /h @ 8 barg
	2 x compressori aria respirabile 15 m ³ /h @ 330 barg
	2 x compressori portabili aria respirabile 15 m ³ /h @ 330 barg
	2 x compressori per sistema combattimento 30 m ³ /h @ 330 barg



5000 series

Indovinate quale sistema è meno oneroso da operare e mantenere?

Completa Codifica NATO e Service Network mondiale assicurano un pronto supporto ovunque a tutte le 55 Marine Militari nostre clienti!

Sauer Compressori Srl

Via Santa Vecchia 79
23868 Valmadrera (LC)

PHONE +39 0341 550623
FAX +39 0341 550870

E-MAIL commerciale@sauercompressors.it
WEB www.sauercompressors.com/it



Achille: il nuovo corso marescialli

Terminata la Campagna d'Istruzione della nave anfibia San Giusto: gli allievi marescialli si raccontano

di Giovanni Accolla

La partenza della nave anfibia San Giusto, dalla Stazione Navale Mar Grande di Taranto, ha segnato l'inizio della Campagna d'Istruzione 2022 per i 139 allievi del 24° corso allievi della Scuola Sottufficiali di Taranto. Ad accompagnarli in questo viaggio, il saluto del Comandante in Capo della Squadra Navale, ammiraglio di squadra Aurelio De Carolis, e l'augurio di "vento in poppa" del Comandante delle Scuole della Marina Militare, ammiraglio

di squadra Antonio Natale che ha rimarcato l'importanza di questa prima esperienza navale, invitando gli allievi a cogliere ogni occasione per far sì che questa opportunità possa rappresentare per ciascuno di loro una vera e propria palestra di vita. Il 25 luglio sotto lo sguardo orgoglioso e commosso di amici e parenti, 106 uomini e donne, hanno stretto per la prima volta il loro tanto atteso sodalizio con il mare. "Il mio battesimo del mare ha rappresen-

tato un'esperienza che porterò sempre nel cuore. Mi ha dato l'opportunità di crescere come persona, rafforzare la passione per il mare e, soprattutto, mi ha fatto sentire parte di un gruppo solido e coeso" queste le parole dell'allieva Paola Capresi. Gli allievi marescialli infatti hanno potuto vivere da vicino cosa significhi far parte di un vero equipaggio, dove ogni cosa deve essere fatta con responsabilità, impegno e professionalità. Turni di guardia diurni e not-

turni, simulazioni di incendi, attività di *boarding*, esercitazioni pratiche di tiro con armi portatili, sono solo alcune delle numerose attività a cui gli allievi hanno preso parte. "La vita di bordo è stata un altalenarsi di emozioni, ricca di occasioni che ti prendono per mano e ti accompagnano fino a farti sentire più sicuro, infondendoti quel senso di responsabilità che non avevo mai provato prima". Esordisce così l'allievo Fabio Messina che ha avuto modo, accompagnato dal personale esperto della nave, di conoscere gli impianti e i locali di bordo dove ha "toccato con mano" la preparazione dei colleghi più anziani. Diversi anche i momenti in cui gli allievi durante le soste della nave all'estero (Cipro, Tunisia e Croazia), hanno partecipato ad eventi diplomatici che se-

gnano il punto di incontro tra la Marina e le realtà internazionali, occasioni uniche che contribuiscono ad accrescere e consolidare il bagaglio culturale e professionale di ognuno di loro. I nostri allievi hanno inoltre preso un'importante decisione che rimarrà nel tempo legata ad ognuno di loro: dare il nome al corso come da tradizione della Marina Militare. Dopo una fase di confronti e idee la decisione è stata presa all'unanimità e la bandiera del corso è salita a riva con il nome: Achille. "Sempre pronto ad affrontare ogni difficoltà, caratterizzato da un'indomita forza di volontà, spirito di sacrificio e determinazione, il semidio della mitologia greca incarna alla perfezione quelli che sono gli ideali a cui noi allievi ci vogliamo ispirare nel prosieguo della nostra carriera" così come ci

spiega il Capo corso, l'allievo Alessandro Semeraro. "Per Ardua Ardens" il motto del corso, ossia "con ardore attraverso le difficoltà", con il quale non si fa altro che risaltare la determinazione nel superare le sfide, determinazione che accompagnerà gli allievi durante il percorso formativo che li porterà a diventare dei professionisti del mare.

In alto, da sinistra: l'allieva maresciallo Federica Pacifico sul ponte di volo; la bandiera che identifica il corso Achille e il comandante della nave anfibia San Giusto, capitano di vascello Nicola Giannotta; In basso, da sinistra: gli allievi marescialli Alessandro Semeraro e Paola Capresi durante la Campagna d'Istruzione, e il San Giusto in navigazione con gli allievi marescialli schierati a prora.



Portoferraio accoglie le navi scuola della Marina

Dopo il periodo estivo, terminano le Campagne d'Istruzione 2022 degli allievi ufficiali dell'Accademia navale

di Rosario Naimo



Il 23 settembre, dopo più di due mesi di intensa attività, con l'arrivo in porto a Livorno alle prime luci dell'alba del cacciatorpediniere lanciamissili Mimbelli, della nave scuola A. Vespucci, delle navi scuola a vela minori e delle imbarcazioni dello Sport Velico Marina Militare, si sono concluse le Campagne d'Istruzione che hanno visto impegnati nel corso dei mesi estivi gli allievi ed ufficiali dell'Accademia Navale di Livorno.

Ad accoglierli il capo di Stato Maggiore della Marina Militare, ammiraglio di squadra Enrico Credendino: "Bentornati da questa straordinaria esperienza umana e professionale. Avete raggiunto tutti gli obiettivi prefissi e in particolare quello di diventare dei *Marinai*. Noi, siamo tutti *Marinai* e non dobbiamo mai smettere di conoscere la lingua del mare e questo lo si può fare soltanto a bordo, navigando. Siate sempre curiosi e non sprecate nessuna opportunità che la Marina vi mette a disposizione. Questo vale in Accademia, a bordo delle navi, ma soprattutto nella vita".

Le navi scuola si sono riconiunte, il giorno prima dell'arrivo al Porto Mediceo di Livorno, nella rada di Portoferraio (Isola d'Elba) dove si sono disputate le tradizionali gare di palischermi - imbarcazioni a remi del Vespucci - tra la prima e la seconda classe e dove gli aspiranti guardiamarina hanno effettuato una dimostrazione di abilità marinairesca sulle navi a vela della Marina Militare alla presenza dell'ammiraglio di divisione Flavio Biaggi, comandante dell'Accademia navale. In serata, sul Vespucci, alla presenza del comandante delle Scuole della Marina Militare, l'ammiraglio di squadra Antonio Natale, gli allievi del neonato corso *Aghenor* si sono scuciti il numero "1" dal bavero della loro uniforme storica sostituendolo con il tanto agognato numero "2", identificativo del secondo anno.

Ancor più significativo il momento per la seconda classe del corso Legionari che a bordo di nave Mimbelli ha indossato il

"primo gallone", il grado da aspirante guardiamarina iniziando il percorso da ufficiali.

Le Campagne d'Istruzione di quest'anno hanno portato le navi della Marina Militare in numerosi porti, in Mediterraneo e in Atlantico, dove gli equipaggi e gli allievi presenti a bordo sono stati i veri protagonisti nel corso degli eventi culturali e promozionali, organizzati in collaborazione con le rappresentanze diplomatiche nazionali nei Paesi visitati, per portare l'eccellenza italiana e il prestigio delle nostre Forze Armate all'estero. Gli equipaggi e gli allievi in formazione hanno così potuto arricchire il loro bagaglio formativo con esperienza di cooperazione estere indimenticabili.

Nave Vespucci ha visto poi la nascita del corso *Aghenor* il 22 agosto a largo delle coste siciliane dopo aver completato l'elongazione in Atlantico e aver attraversato lo Stretto di Gibilterra a vela quando ha avuto la possibilità di "ritoccare" il suo record di velocità a vela del nuovo millennio, raggiungendo i 13,1 nodi.

Il cacciatorpediniere lanciamissili Mimbelli è stato impegnato in attività operativa e addestrativa con a bordo gli allievi della seconda classe del corso *Legionari* i quali hanno avuto l'opportunità di confrontarsi per la prima volta con una realtà operativa della Marina, prendendo parte all'operazione Mediterraneo Sicuro.

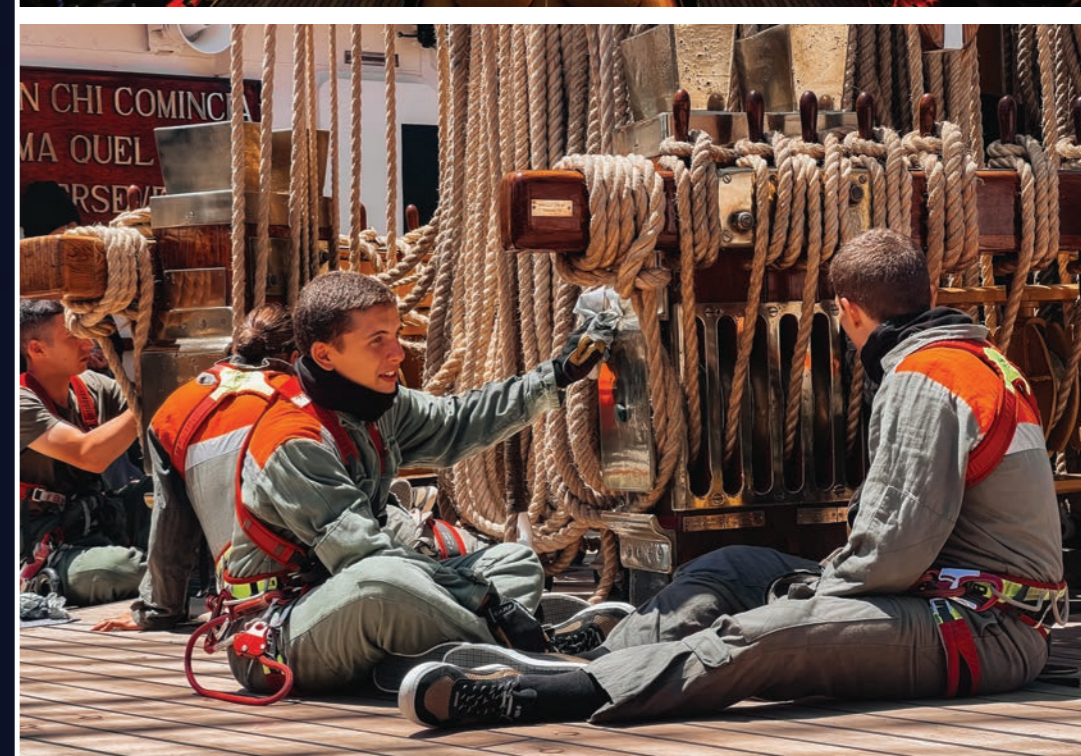
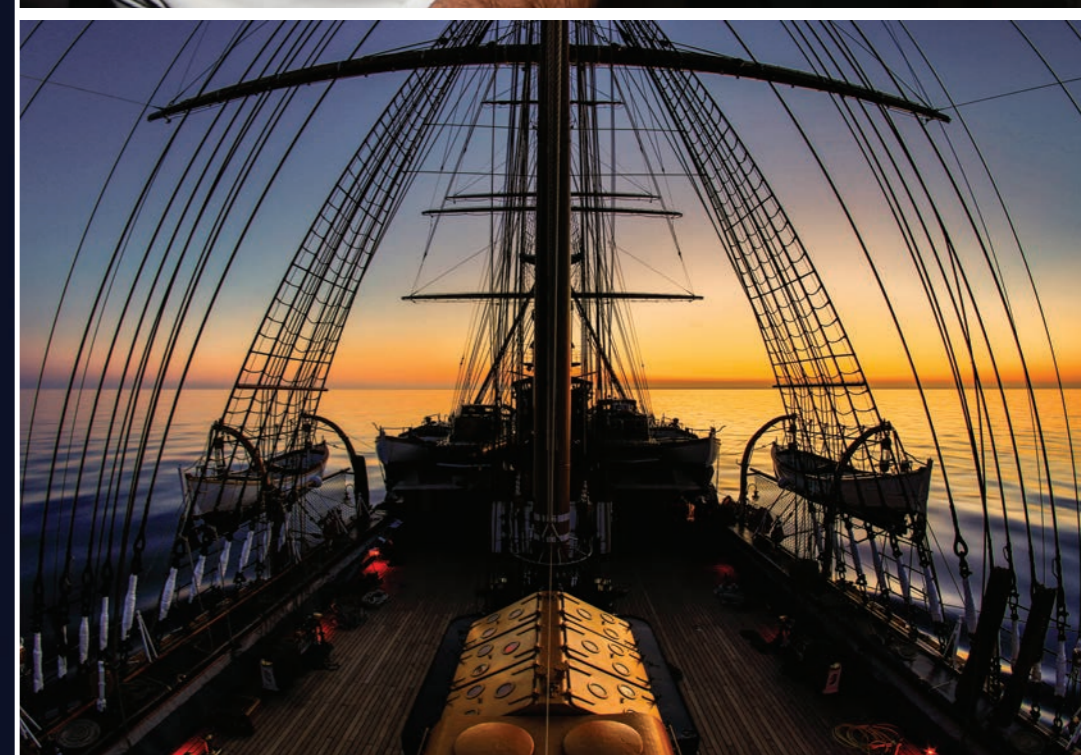
Le navi scuola a vela minori Orsa Maggiore e Stella Polare e le imbarcazioni Antares e Gemini dello Sport Velico Marina Militare con a bordo la terza classe dell'Accademia Navale hanno svolto la Campagna d'Istruzione in Mediterraneo.

Le Campagne d'Istruzione sulle navi della Marina Militare si sono concluse con pieno successo avendo conseguito gli obiettivi formativi prefissati: applicazione dei principi di navigazione anche astronomica per la determinazione della posizione, accrescimento delle capacità marinairesche e professionali, sviluppo dello spirito di equipaggio, esercizio della *leadership*.

Gli ufficiali e gli allievi potranno iniziare il nuovo anno accademico con una maggior consapevolezza del proprio ruolo all'interno del grande equipaggio della Marina Militare.

In alto a destra: l'allievo capocorso Luca Zambetti riceve dal capo di Stato Maggiore della Marina ammiraglio di squadra Enrico Credendino l'ambito "numero 2" sulla divisa indicante il secondo anno di Accademia navale.

A destra: l'allievo Edison Kobayakov Dantas durante alcuni momenti lavorativi svolti a bordo dell'Amerigo Vespucci.



Stella Polare e formazione: un riferimento per i giovani ufficiali

3800 miglia di navigazione a vela per diciassette aspiranti guardiamarina del corso Esperia

di Lorenzo Tartabini

Il 5 luglio, la nave a vela Stella Polare al comando del capitano di fregata Samuele Mondino, è salpata da Gaeta (Latina) alla volta della Sardegna e della Sicilia per raggiungere i porti di Olbia, Messina e Cagliari, prime tappe della Campagna d'Istruzione degli aspiranti guardiamarina del corso Esperia (terzo

anno dell'Accademia navale). I venti tesi e il mare formato incontrati hanno da subito messo alla prova la capacità di adattamento alla vita di bordo degli ufficiali neo imbarcati. Il transito dello Stretto di Messina ha consentito di mettere in pratica gli insegnamenti appresi durante le lezioni in Accademia pianificando e conducendo la prima navigazione di precisione.

Durante il trasferimento verso le Baleari, in vista della prima regata della campagna, la 27ª edizione delle "Illes Balears Classics" a Palma de Mallorca (Spagna), gli aspiranti guardiamarina hanno potuto fare pratica con virate, strambate, issate ed ammainate di spinnaker senza tralasciare le esercitazioni di recupero uomo a mare e avaria al timone. La competizione, con la partecipazione di oltre quaranta im-

barcazioni appartenenti a classi differenti, divise tra quelle d'epoca, classiche e spirito della tradizione, ha visto salire l'equipaggio dell'unità sul terzo gradino del podio nella classifica "vele classiche". La navigazione è proseguita nel profondo fiordo che ha condotto la nave alla cittadina di Mahón (isola di Minorca, Spagna). Giunti in porto, al termine delle visite di cortesia alle autorità locali, l'equipaggio ha commemorato i caduti della regia Corazzata Roma presso il Monumento eretto nel cimitero cittadino. Nel lontano 1943, proprio sull'isola di Minorca furono infatti accolti e curati i superstiti della corazzata italiana affondata dalle bombe d'aereo Fritz-X tedesche. Da quella data, ogni anno le navi della Marina Militare che sostano a Port Mahón depongono una corona di alloro in ricordo dei marinai caduti. Durante la settimana di trasferimento

verso Imperia, subito dopo l'attraversamento delle Bocche di Bonifacio, la navigazione è stata condotta in prossimità della Corsica per evitare temporali e nubifragi estesi per quasi l'intero Mar Tirreno. L'equipaggio ha affrontato condizioni meteorologiche molto differenti tra loro imparando ad anticipare la rapidità di sviluppo che caratterizza alcune perturbazioni in modo da affrontare il mare in sicurezza. Ciò ha permesso di testare non solo le capacità marinaresche apprese, ma anche la propensione a portare a termine compiti di responsabilità e di gestione del team.

La Stella Polare ha quindi effettuato l'ultima sosta in porto ad Imperia, in concomitanza con l'inaugurazione dell'evento "Vele d'Epoca d'Imperia", sosta impreziosita dalla visita a bordo del Sottosegretario di Stato alla Difesa, senatore Stefania Pucciarelli. Dopo quasi tre mesi

di mare, Stella Polare si è ricongiunta alle altre navi impegnate nelle Campagne d'Istruzione nella rada di Portoferraio (isola d'Elba), per poi rientrare, come da tradizione, nel porto di Livorno.

Le 3800 miglia di navigazione, la pianificazione e condotta delle soste in porto, l'attività di rappresentanza e le numerose regate che hanno impegnato i diciassette aspiranti guardiamarina hanno costituito un passaggio essenziale nel loro percorso formativo.

Affrontare insieme le difficoltà della navigazione prolungata a vela nelle differenti condizioni meteorologiche condividendo spazi, risorse limitate ed assumendo la responsabilità della condotta dei principali servizi di bordo ha sviluppato le capacità di lavorare in team, il senso di appartenenza a un equipaggio e l'attitudine al comando, caratteristiche indispensabili per diventare ufficiali di Marina.



L'addestramento al simulatore navale

Innovazione tecnologica per una Marina all'avanguardia: il simulatore navale della base siciliana di Augusta



di Dario Mazzone

Il veloce ed inarrestabile progresso tecnologico che ha caratterizzato l'ultimo decennio, è stato colto dalla Marina Militare come un'importante opportunità per affinare ed incrementare il livello addestrativo dei propri equipaggi. L'implementazione dei simu-

latori navali professionali rappresenta in pieno lo spirito di una Forza Armata da sempre pronta all'innovazione, per il raggiungimento dei più alti livelli di performance. Per tale fine, dal luglio del 2019, è stato installato il simulatore navale di manovra



presso la Quarta Divisione Navale – Comando Forze da Pattugliamento per la Sorveglianza e la Difesa Costiera (COMDINAV 4 – COMFORPAT), sede della Scuola di Comando Navale della Marina. Il sistema è costituito da dieci postazioni “operatore” ed una postazione “master”, quest’ultima impiegata per la programmazione e la gestione delle “missioni” di manovra. Ogni postazione “operatore” è dotata di un visore “oculus” per la realtà virtuale, il

quale ha il compito di immergere il manovratore nella realtà 3D, permettendogli di eseguire le manovre navali e le “operazioni tattiche” in formazione, impiegando le navi militari della classe Comandanti, Orizzonte, FREMM (Fregate Europee Multi Missione) e PPA (Pattugliatore Polivalente d’Alture). Dalla postazione master è, invece, possibile programmare e gestire i diversi scenari di missione nei vari porti di interesse, compresi i principali sorgitori militari

quali Augusta, Taranto e La Spezia, con la possibilità di “scegliere” le diverse condizioni meteo marine, al fine di generare lo scenario più appropriato per l’incremento del livello addestrativo dell’ufficiale manovratore. Ogni postazione è integrata e connessa con un display multifunzione e touch screen, dal quale è possibile interfacciarsi con i principali sistemi di ausilio alla navigazione per la conduzione in sicurezza della stessa, quali Ecdis (*Electronic Chart Display and Information System*), radar e rice-trasmittitori VHF (*Very High Frequency*). Tra i vantaggi più significativi dell’utilizzo del simulatore, emerge la possibilità di esercitarsi a gestire le emergenze (in assenza di pericolo reale), permettendo al manovratore di agire in una condizione “non-stress” al fine, di sedimentare con rapidità le procedure per la corretta gestione di situazioni con alto livello di rischio. In una navigazione addestrativa simulata infatti, si ha la “libertà” di poter testare manovre ed operazioni navali in scenari complessi e con difficoltà crescente, permettendo al manovratore di addestrarsi anche oltre i livelli di rischio accettabili. Per tale motivo, il simulatore navale professionale contribuisce fortemente alla formazione ed addestramento degli equipaggi e, in par-



icolare, dei tenenti di vascello futuri comandanti delle navi della Marina i quali, durante la frequenza della Scuola di Comando Navale, testano le proprie “idee di manovra” prima della reale conduzione in mare delle stesse. Il simulatore navale impiegato dalla Marina rappresenta un’efficace e preziosa risorsa per l’incremento dell’addestramento e rappresenta, oggi, una realtà di rilevante importanza per la Forza Armata. La Marina ha dotato anche le basi di La Spezia e Taranto di simulatori navali per l’addestramento degli equipaggi delle navi dipendenti, rispettivamente, dalla Prima e Seconda Divisione Navale (COMDINAV 1 e 2 - La Spezia e Taranto) con l’obiettivo di collegare tra loro i tre simulatori e perseguire un

addestramento di “flotta” che coinvolga, allo stesso tempo, il personale delle tre basi navali della Marina. Nel corso di questi ultimi anni, è stata più volte testata con successo l’interazione tra i simulatori di Augusta e Taranto e, in questi giorni, sono in corso delle prove di collegamento con quello di La Spezia. Le parole del tenente di vascello Alessandro Veri, frequentatore della 295ª Sessione di Scuola Comando Navale: “Il simulatore è il perfetto connubio tra innovazione tecnologica e tradizione marinairesca, elementi che caratterizzano la nostra Forza Armata. La realtà virtuale immersiva offre a noi frequentatori della Scuola Comando Navale, nonché futuri comandanti, la possibilità di addestrarci attraverso la

visione tridimensionale che spinge il realismo del simulatore ad un livello superiore rispetto al passato. Il software, grazie alla possibilità di riprodurre le caratteristiche evolutive di tutte le classi di unità maggiori della Squadra Navale, consente ai comandanti di domani di poter incrementare il livello di addestramento affiancando le finestre esercitative in mare a quelle condotte in aula”.

Augusta (SR), 295 Scuola Comando Navale. Nella prima pagina, il tenente di vascello Federico Vincenti con visore “oculus”; in alto, da sinistra: i tenenti di vascello Davide Maniscalco e Domenico Mileti.



A destra: NATO M&S. Il capo di Stato Maggiore della Difesa ammiraglio Giuseppe Cavo Dragone è accolto dal capo del VI Reparto dello Stato Maggiore Difesa generale divisione aerea Enrico Degni, dal contrammiraglio Gaetano Virgilio, capo dell'Ufficio Generale Innovazione Difesa e dal Direttore del Centro, colonnello Stefano Lo Storto.



mazione e addestramento. In quest'ottica, oltre alle specifiche attività, il centro contribuisce al più ampio progetto di diffusione della cultura dell'innovazione nel comparto Difesa, con nuovi schemi educativi ispirati a modelli di *open innovation*. La nuova configurazione vede l'Ufficio Generale Innovazione Difesa in stretto coordinamento con i Centri di eccellenza NATO per gli aspetti nazionali." Oggi, nel Centro *Modelling & Simulation* di Roma lavorano tre ufficiali della Marina: il capitano di fregata Eric Gustavo Mortilla che dirige la *Support Branch* che garantisce "dietro le quinte" tutti i servizi di supporto alle attività ordinarie e straordinarie del Centro; il capitano di fregata Dino Tropea, capo Sezione *Education & Training*: responsabile dei corsi e dell'addestramento e il capitano di corvetta Erika Giannetta, capo sezione *Personnel and Admin*: responsabile della gestione del personale multinazionale. Con riferimento all'ambiente marittimo, è possibile creare *software* di simulazione dove è possibile gestire e dirigere qualsiasi unità navale civile e militare con i relativi sistemi d'arma, incluse le componenti specialistiche imbarcate. Nei *software* progettati, le unità navali, come nella realtà, possono operare indipendentemente o in formazione per l'assolvimento della missione, in aderenza alle specifiche regole di ingaggio (ROE), massimizzando la cooperazione e la collaborazione tra i diversi assetti. In sintesi, la missione del NATO M&S CoE è quella di supportare la NATO, le sue nazioni, le nazioni Partner, fornendo esperienza e capacità tecnologiche in tutti gli aspetti afferenti al *Modelling & Simulation*. Il centro assolve alla sua missione fornendo professionalizzazione, attraverso l'erogazione di una variegata offerta formativa e divulgativa; supporto alle attività di sviluppo concettuale, essenziali per la risoluzione di carenze capacitive; supporto alle esercitazioni e al processo di *lessons learned*, attraverso la partecipazione a esercitazioni nazionali e NATO, nonché supporto alla standardizzazione ed all'interoperabilità, finalizzata a facilitare l'interazione con Alleati e Partner.



In alto: Centro di Eccellenza NATO M&S. L'Ambasciatore Francesco Maria Talò, rappresentante permanente d'Italia alla Nato e Alessandro Neto, consigliere presso il Ministero degli Affari Esteri partecipano a un briefeng.



Modelling & Simulation: Centro di Eccellenza NATO

di Antonello D'Avenia

Nell'era digitale, tutti i settori legati alle tecnologie diventano aree in continua evoluzione ed espansione. Quelle che si sviluppano nell'ambito del *Modelling & Simulation* (M&S), come ad esempio i moderni simulatori navali, sono di inevitabile interesse del mondo militare nazionale ed internazionale. Tali tecnologie rendono disponibili soluzioni efficaci e funzionali alle attività di addestramento militare e di preparazione delle forze, oltre che nei processi di sviluppo dottrinale. Nella città militare della Cecchignola di Roma, nella caserma "Adriano De Cicco" del VI Reparto dello Stato Maggiore Difesa, si trova il Centro di Eccellenza di *Modelling & Simulation* dell'Alleanza Atlantica. Un centro internazionale ed interforze, regolato da un *Memorandum of Understanding* sottoscritto il 14 dicembre 2011 da Italia e Repubblica Ceca, e successivamente da Stati Uniti e Germania, accreditato nel luglio 2012 "Centro di

Eccellenza" NATO. Il M&S, si basa sulla cooperazione tra Paesi Alleati, partner, università e industria operando una sintesi tra interessi militari e civili al fine di permettere quella connessione tra enti diversi che lavorano per obiettivi comuni. Come ha avuto modo di affermare il capo Ufficio Generale Innovazione Difesa, contrammiraglio Gaetano Virgilio: "I centri di eccellenza sono impareggiabili strumenti di supporto in termini di sviluppo concettuale e dottrinale, capacità di sperimentazione di concetti innovativi, analisi delle lezioni apprese e standardizzazione, oltre che erogatori di for-

L'evoluzione tecnologica ci permette di riprodurre - modellare e simulare - con sempre maggiore fedeltà scenari e circostanze verosimili, utili al mondo militare (e non solo) per addestrarsi a fronteggiare le operazioni reali



Family Day 2022, la Marina apre le porte alle famiglie

La famiglia è l'essenza della nostra grande squadra

Di Viviana Passalacqua e Barbara Orlando

Dove va papà la mattina, quando esce in divisa mentre dormo ancora? Cosa fa mamma quando si allontana da casa per qualche mese? Davvero un elicottero può atterrare sul ponte della nave come mi ha raccontato papà di ritorno dalla sua navigazione? A queste e a molte altre domande hanno risposto gli equipaggi e il personale dei Comandi e delle Basi dipendenti dalla Squadra Navale, durante le giornate dedicate alle nostre famiglie, il *Family Day*, che si sono svolte a settembre nelle basi dei Comandi di tutta Italia.

Dalla Base Navale di Spezia, dove i bambini hanno potuto navigare nella darsena dell'Arsenale a bordo dei "mezzi minori", sino a quella di Augusta, dove il numeroso pubblico ha potuto assistere alla simulazione di spegnimento di un incendio da parte di un elicottero SH212 del 2° Gruppo elicotteri di Catania, passando per la Base Navale Mar Grande di Taranto, dove i "marinai" hanno iniziato i curiosi visitatori alle tradizioni della Marina.

A questo appuntamento non sono mancate le Stazioni Elicotteri, come quella di Luni, dove le famiglie hanno potuto sperimentare anche l'emozione di prendere il volo a bordo degli stessi elicotteri che normalmente sono impiegati in missione.

Tutti i Comandi, dopo gli anni difficili della pandemia legata al Covid-19, sono tornati a dare appuntamento ai familiari del personale militare e civile che lavora per la nostra Marina: basi, navi e stazioni elicotteri hanno aperto i battenti per svelare i loro segreti (non tutti... n.d.r.) a grandi e piccini, accorciando la distanza tra realtà e fantasia, tra genitori e figli, tra parenti e amici. Un modo, questo, per dimostrare che il mare unisce e non separa, per trasmettere a chi resta ad aspettare in banchina, quella passione per vento e onde propria di chi li affronta tutti i giorni con coraggio, dopo ben due anni di interruzione a causa dell'emergenza Covid. Grande è stata la partecipazione dei familiari a tutti gli eventi.

"Siamo una grande squadra – ha dichiarato il Comandante in Capo della Squadra Navale, ammiraglio di squadra Aurelio De Carolis, all'apertura dell'evento presso il Comprensorio di Santa Rosa a Roma – la cui essenza sono le nostre famiglie che ci consentono di lavorare in serenità. Tutto quello che facciamo lo facciamo per loro e per il Paese".



Sempre al vostro fianco

Il primo Welfare Point per il supporto diretto alle famiglie dei marinai

di Salvatore d'Olivo

Tra i momenti più difficili delle nostre vite di marinai c'è sicuramente il momento della partenza. Quegli istanti in cui salutiamo le nostre famiglie con un arrivederci senza poter dare una data certa di rientro. Il momento dei saluti è preceduto da giornate lavorative intense per l'aprontamento operativo della nave, in cui è difficile riuscire a trovare il tempo per organizzare al meglio tutti gli

aspetti familiari e privati, soprattutto logistici. Oppure quando invece riceviamo l'Ordine di Trasferimento a seguito del quale ci troviamo catapultati in una realtà cittadina diversa dalla nostra; quante difficoltà siamo abituati a incontrare? Quanto tempo è necessario per ambientarsi e scoprire oltre ai servizi, anche le bellezze del luogo in cui si è stati trasferiti? Dal 18 giugno 2021, è attivo a La Spezia

il primo Welfare Point della Marina Militare, un progetto sperimentale nato da un'analisi dei problemi più comuni che i marinai e le loro famiglie vivono durante la loro vita lavorativa e che è diventato in pochi mesi una realtà efficace e rispondente alle esigenze dei propri fruitori. Se è vero che non tutti i problemi si possono risolvere facilmente, è altrettanto vero che poter contare su una squadra di esperti a

propria disposizione contribuisce a migliorare la qualità della vita. Lo staff del Welfare Point offre un ventaglio mirato di possibili soluzioni, risponde alle domande derivanti dalle più comuni esigenze ed è sempre presente e vicino ai nostri familiari. L'infondere serenità nei marinai che partono in navigazione e garantire la stessa serenità anche alle loro famiglie, tramite i servizi offerti e grazie alla "presenza h24 - 7/7", mitiga il disagio dovuto alla mobilità del nostro lavoro. Negli uffici del Welfare Point si accolgono quotidianamente i familiari ed i militari alla ricerca di informazioni a tutto tondo: dalle strutture sportive, alla gestione ed accettazione degli alloggi, passando per tutte quelle notizie proprie

di chi conosce il territorio quali scuole, studi medici, supermercati e farmacie e suggerire, a chi viene trasferito nel Golfo dei Poeti, come vivere al meglio la propria permanenza nel sedime spezzino partendo da tutte le facilities che la Forza Armata mette a disposizione di dipendenti e familiari ed arrivando a quanto offerto dal territorio che ci ospita. Il core business del Welfare Point è però l'intervento a supporto diretto delle famiglie del personale imbarcato attraverso un team di persone che è pronto a prendersi carico delle necessità dei nostri familiari ad esempio nel portare la spesa o i medicinali quando si è impossibilitati ad uscire di casa, cosa purtroppo molto frequente in questo par-

ticolare periodo pandemico. A fine 2021, in soli sei mesi, gli utenti che hanno usufruito dei servizi offerti sono stati più di 1500, dato che sottolinea l'importanza di una struttura del genere, che seppur sperimentale si è trasformata in pochissimo tempo in una realtà fondamentale, tanto da ipotizzare la replicabilità del progetto in altre basi. Il Welfare Point si inserisce quale elemento di raccordo e facilitazione con l'intento di minimizzare il disagio al personale imbarcato ed è un modo tangibile per rimarcare l'importanza del valore umano del nostro personale che opera in ambienti e contesti operativi spesso difficili e lontani dai propri affetti; da oggi, sicuramente, con uno spirito diverso!

“ L'attenzione verso le problematiche, la vicinanza attiva ai familiari quando i consorti si trovano in navigazione a centinaia di miglia di distanza ed il desiderio di voler essere sempre pronti e disponibili a rispondere ad ogni necessità garantisce, in un circolo virtuoso, la giusta serenità a chi si trova in area di operazioni, forte della consapevolezza data dal poter contare su un gruppo di professionisti che in modo strutturato e concreto sono a supporto proattivamente per i propri familiari con sincera passione e tanto cuore. ”

capitano di corvetta Simone Natale
capo sezione Welfare Point



15 SETTEMBRE 2022

UN ANNO DI COMUNICAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL BRAND

MARINA MILITARE

Grande partecipazione per la 5^a edizione dell'evento
 "Un anno di comunicazione e valorizzazione del brand Marina Militare"

di Antonello D'Avenia

Secondo l'ultimo Rapporto Eurispes, la Marina Militare ha la fiducia del 70,3% degli italiani. Un risultato importante che gratifica il lavoro svolto dagli equipaggi di navi, sommergibili e velivoli imbarcati lungo i mari del Mediterraneo Allargato, nostro bacino di riferimento, dal Golfo di Guinea al Golfo Persico, dall'Equatore all'Artico. Ma non solo. In un mondo costantemente interconnesso, dove le informazioni giungono in tempo reale, senza confini né barriere, a concorrere in maniera decisiva all'apprezzamento generalizzato della Marina Militare c'è l'attività di comunicazione della Forza Armata stessa, che permette di far conoscere quell'impegno che sorregge tutte le attività operative, di formazione e non ultime, quelle svolte per il sociale. "Un anno di comunicazione e valorizzazione del brand Marina Militare" è il tema dell'evento annuale organizzato dall'Ufficio di Pubblica Informazione e Comunicazione dello Stato Maggiore



A destra: stretta di mano tra il capo di Stato Maggiore della Marina ammiraglio di squadra Enrico Credendino e l'amministratore delegato di Difesa Servizi S.p.A. avv. Fausto Recchia.

Marina che vuole sottolineare l'importanza di saper comunicare bene e in modo efficace per promuovere e valorizzare. La 5^a edizione dell'evento si è svolta il 15 settembre, presso l'accogliente struttura del Circolo Sottufficiali di Roma. Ad aprire la serata è stato il capo di Stato Maggiore della Marina, ammiraglio di squadra Enrico Credendino che ha voluto sottolineare il legame stretto e imprescindibile che lega la Forza Armata ai suoi valori e alla sua storia: "Diffondere il brand Marina vuol dire interpretare e farsi portavoce del complesso dei suoi valori ed essere

legati alle donne e gli uomini, ai mezzi della Marina, quotidianamente al servizio del Paese e con i quali i cittadini amano identificarsi". Tra le diverse sinergie che hanno contribuito a rendere il brand Marina Militare maggiormente conosciuto e apprezzato a livello mondiale è stato Difesa Servizi S.p.A., presente con il suo amministratore delegato avv. Fausto Recchia che ha evidenziato come: "tutti gli asset che valorizziamo hanno avuto una crescita esponenziale nella quota parte della Marina in tutti i settori. Nell'ultimo triennio, la Marina è la Forza Armata che è cresciuta di

più" – e ancora – "la Marina è quella che ha consentito al nostro bilancio in percentuale una crescita maggiore". Il capo Ufficio della Pubblica Informazione e Comunicazione della Marina, contrammiraglio Antonello de Renzis Sonnino, ha voluto sottolineare come oggi la partita della comunicazione integrata si giochi su campi sempre nuovi e in divenire: "È una serata dedicata alla comunicazione in senso più ampio quindi comunicazione tradizionale ma anche quella dei social media", dove la Marina conta un persistente aumento dei follower. L'ammiraglio de Renzis Sonnino ha poi delineato l'obiettivo: "Il nostro scopo è valorizzare i nostri 29 mila militari, donne e uomini, e circa 10 mila civili, che giornalmente lavorano per la comunità e se non ci fosse una comunicazione puntuale precisa e anche efficace non avrebbe diffusione quello che facciamo in un modo così importante". Ha quindi ringraziato Difesa Servizi S.p.A. e tutti i licenziatari: "veicolo importante per poter far passare i nostri messaggi. È chiaro che i loro brand sposano le nostre tradizioni e i nostri valori". Nel corso della serata è stato presentato anche un video ricco di immagini per

mostrare un anno di Marina Militare, dove, tra gli eventi ricordati, ha spiccato lo storico incontro della portaerei americana USS George H.W. Bush con la nave scuola Vespucci avvenuto il 1° settembre, quando la nave americana ha portato gli omaggi al veliero italiano per essere ancora "la nave più bella del mondo", esattamente come disse la portaerei americana USS Independence sempre al nostro Amerigo Vespucci, nel 1962. L'evento ha ricordato come la tradizione della Forza Armata si può rinnovare nella forma, come nelle vesti della comunicazione che muta per essere più efficace, ma non cambia certamente nella sostanza valoriale che si tramanda immutata tra le varie generazioni, e fa della Marina Militare un marchio, un brand, di sicura affidabilità e credibilità.

A destra, in alto: il capo di Stato Maggiore della Marina ammiraglio di squadra Enrico Credendino; a seguire: il capo Ufficio della Pubblica Informazione e Comunicazione contrammiraglio Antonello de Renzis Sonnino. In basso: un momento della serata, a seguire: la presentatrice dell'evento Carolina Rey.



L'aquila, simbolo di due miti: Aviazione navale e Moto Guzzi

*Moto Guzzi V100 Mandello Aviazione Navale:
Un modello che riunisce le più recenti innovazioni in ambito motociclistico
in una livrea esclusiva, celebrando le origini di Moto Guzzi da sempre legate alla Marina*

di Alessandro Busonero



“Questo connubio di oggi a bordo mette insieme due eccellenze nazionali, che insieme danno una bellissima immagine del nostro Paese. Far crescere il brand Marina Militare con iniziative come questa significa rilanciare la marittimità e quindi la cultura marittima nel nostro Paese”.

Con queste parole l'ammiraglio Enrico Credendino, capo di Stato Maggiore della Marina, il 21 settembre ha tagliato il traguardo di un'idea divenuta realtà: la presentazione in anteprima sul ponte di volo della portaerei Cavour, della nuova Moto Guzzi V100 Mandello “Aviazione Navale”, edizione speciale realizzata in una tiratura limitata di 1913 esemplari numerati (in omaggio all'anno di fondazione della componente aerea della Marina Militare).

La moto si ispira ai caccia multiruolo di 5ª generazione F-35B della Marina. Le grafiche ricalcano quelle del velivolo, con le insegne su entrambi i lati del cupolino, movimentato anche dalle tipiche strisce “jet intake” che segnalano le prese d'aria dei jet. La livrea è inoltre arricchita dalla coccarda tricolore a bassa visibilità ai lati del serbatoio, dallo stemma dell'Aviazione Navale e dal logo del Gruppo Aerei Imbarcati.

Il progetto di valorizzazione degli asset del Ministero della Difesa è stato reso possibile grazie a Difesa Servizi S.p.A., la Società in house della Difesa ha infatti concesso l'uso del marchio “Aviazione Navale” a Moto Guzzi per la realizzazione della “V100 Mandello Aviazione Navale”. Michele Colaninno, amministratore delegato alla strategia e al prodotto del Gruppo Piaggio ha commentato: “Siamo molto orgogliosi di questa iniziativa, ci dobbiamo ricordare ogni giorno di quanto gli uomini e le donne della Marina Militare, così come delle altre Forze Armate, lavorino in difesa della nostra sicurezza, permettendoci di dormire sonni tranquilli, soprattutto in questo particolare momento storico”. Al contrammiraglio Antonello de Renzis Sonnino, capo Ufficio Pubblica Informazione e Comunicazione dello Stato Maggiore Marina che ha seguito in prima persona la realizzazione di questo evento gli porriamo alcune domande:

Per la prima volta nasce un'edizione speciale di moto di una grande azienda italiana dedicata alla Marina. Quale il legame tra Marina e Moto Guzzi?

E' un legame che parte da lontano. Infatti i due fondatori, Giorgio Parodi e Carlo Guzzi, si sono conosciuti nel periodo della Prima Guerra Mondiale, entrambi parte del Servizio aeronautico della Regia Marina, il primo pilota e il secondo motorista. E



proprio dall'esperienza bellica nacque l'idea di realizzare un sogno, realizzato poi nel 1921 con la nascita del brand Moto Guzzi, con l'aquila sui serbatoi che ricorda il simbolo dei piloti dell'allora Regia Marina. Il brand della Marina è quello, tra le FFAA che ha un costante trend di crescita. Perché?

La comunicazione ha bisogno anche di sinergia con il mondo delle imprese. I mezzi sono cambiati e la Marina si è adeguata, per rispondere all'esigenza di arrivare ai giovani per veicolare la propria immagine, la propria storia e la cultura e trasferire i valori autentici che la contraddistinguono anche attraverso operazioni di marketing come quella con Moto Guzzi. A contribuire a veicolare i messaggi di Forza Armata la vicinanza di Difesa Servizi S.p.A, la società in house del ministero della Difesa che si occupa di gestire e valorizzare gli asset del Dicastero nonché delle singole Forze Armate.

Oltre la passione per il mare - è noto - che lei ha anche una grande passione per le moto. Sul ponte del Cavour, la vista della Moto Guzzi V100 che emozioni le ha regalato?

Tante le emozioni, da marinaio, motociclista e da qualche anno appassionato guzzista, vedere apparire sul ponte di volo della nostra portaerei una moto dedicata alla storia di due eccellenze italiane mi ha riempito di gioia e orgoglio. Un sogno che si è realizzato è la giusta considerazione.

In alto: il Capo di Stato Maggiore della Marina ammiraglio di squadra Enrico Credendino insieme a Michele Colaninno (Gruppo Piaggio); Matteo Colaninno (Gruppo Piaggio) e Fausto Recchia (Difesa Servizi). Nella pagina a fianco: Civitavecchia (RM), 21 settembre 2022, a bordo della portaerei Cavour, la presentazione della Moto Guzzi Mandello “Aviazione navale”.



Il legame storico tra Marina Militare e Moto Guzzi

L'idea nacque da tre amici coinvolti nella Prima guerra mondiale e divenuti gli ideatori e poi i fondatori del mito dell'aquila di Mondello. I - tre - Giorgio Parodi (Venezia, 1897 - Genova, 18 agosto 1955), Giovanni Ravelli (Brescia, 14 gennaio 1887 - Venezia, 11 agosto 1919) e Carlo Guzzi (Milano, 4 novembre 1889 - Davos, 3 novembre 1964) - strinsero un forte legame nel periodo bellico vissuto indossando l'uniforme della Regia Marina presso la stazione Idrovolanti di Forte Sant'Andrea e Punta Sabbioni (Venezia).

Giovanni Ravelli e Giorgio Parodi erano piloti della 260ª Squadriglia mentre Carlo Guzzi, proveniente dal reparto corse dell'Isotta Fraschini, prese parte al Conflitto come 2° Capo Motorista, quindi addetto alla manutenzione e alla messa a punto dei motori dei velivoli della Regia Marina.

In quella seconda decade del '900 Parodi, Ravelli e Guzzi svilupparono l'idea di costruire al termine della guerra una motocicletta di nuova concezione, trovando nel mare e nel cielo un'ideale pista di decollo per il loro originale progetto.

Giovanni Ravelli si arruolò come marinaio semplice e impiegato come motonauta nel 1917 pilotò gli idrovolanti della 253ª Squadriglia sull'isola di Gorgo nella Laguna di Grado sull'idrovolante Macchi L3 (monomotore a scafo centrale multiruolo prodotto dall'azienda italiana Società Anonima Nieuport-Macchi, poi Aeronautica Macchi). Nella battaglia di Caporetto dal 30 ottobre 1917 la Squadriglia ripiegò su sull'isola di Sant'Andrea (Venezia). Giovanni Ravelli, promosso 2° Capo motorista, poi guardiamarina e sottotenente di vascello per meriti di guerra passò alla 260ª Squadriglia del Lido di Venezia. Partecipò a centinaia di missioni di guerra per le quali gli vennero conferite tre Medaglie d'Argento al Valor Militare. Giovanni Ravelli morì durante un volo di prova l'11 agosto 1919. Anche Giorgio Parodi - ancora minorenne - si arruolò volontario nella Regia Marina grazie al permesso concesso dal padre Emanuele Vittorio, noto armatore genovese. Parodi partì con il proprio motoscafo, ma poco tempo dopo si dedicò al volo che divenne la sua passione più forte. Con il grado di 2° capo conseguì il brevetto di pilota mi-

litare, volando sugli idrovolanti Macchi L3 della 252ª Squadriglia di base a Sant'Andrea. Parodi il 19 agosto 1917 fu decorato con una prima Medaglia d'Argento al Valor Militare per aver partecipato a numerose missioni come osservatore d'idrovolante in territorio nemico; a questa medaglia se ne aggiunsero altre due in veste di "ardito pilota" di idrovolanti rimediando durante una missione una ferita alla gamba. Dodici le sue missioni di bombardamento e sedici di ricognizione su territorio nemico. Da pilota di caccia Parodi compì 26 missioni, sei combattimenti aerei con due vittorie e negli anni avvenire altre decorazioni lo attesero: durante la Guerra d'Etiopia e nella Seconda guerra mondiale con l'uniforme della regia aeronautica. Termina la Grande Guerra, passa qualche anno e il sogno diviene realtà. Il 15 marzo 1921 viene costituita a Genova, nello studio del notaio Paolo Cassanello la "Società Anonima Moto Guzzi", avente per oggetto "La fabbricazione e la vendita di motociclette e ogni altra attività attinente o collegata all'industria metalmeccanica". Soci dell'impresa sono Emanuele Vittorio Parodi, noto armatore genovese, il figlio Giorgio e l'amico Carlo Guzzi, suo ex commilitone nel Servizio Aereo della Regia Marina insieme all'amico Giovanni Ravelli, aviatore come lo stesso Parodi, deceduto l'11 agosto 1919 durante un volo di collaudo. Alla sua memoria si deve l'introduzione dell'Aquila ad ali spiegate nel logo Moto Guzzi, stemma che solo gli Aviatori Navali portavano cucito sulle maniche della giacca, come recitava il Foglio d'ordini del Ministero della Marina del 24 agosto 1916: "Distintivo da aviatore di qualunque corpo e grado con brevetto di pilota militare".

Inizia così dalla sede operativa di Mandello del Lario - nello stesso stabilimento in cui tuttora vengono prodotte le Moto Guzzi - un'impresa industriale che ha segnato la storia del motociclismo mondiale, attraverso moto che sono entrate nell'immaginario collettivo, come la GT 500 Norge (1928) portata al Circolo Polare Artico da Giuseppe Guzzi, fratello del fondatore Carlo, l'Airone 250 (1939), il Galletto (1950) che contribuì alla motorizzazione di massa nel dopo guerra.

Nei suoi cento anni Moto Guzzi ha firmato vittorie sui circuiti di tutto il mondo, portando il tricolore su ben 14 Titoli Mondiali.

Aviatori navali presso Venezia.
In particolare: al centro, sopraelevato rispetto alla prima fila, con giubbotto di pelle e colletto alzato, Carlo Guzzi.




GIUSTI WINE



Vieni a scoprire un territorio meraviglioso

Vino - Cultura - Relax

Via Arditì 14/a - Nervesa della Battaglia // giustiwine.com



Gnosis e Istituto Idrografico: l'importanza della risorsa *mare*

di Daniele Caroleo

Genova: presentata la prima monografia a tema il mare della rivista di intelligence Gnosis edita dall' AISI (Agenzia Informazioni e Sicurezza Interna) nell'ambito del 150° anniversario dell'Istituto Idrografico della Marina.

Nel Salone di Rappresentanza del Palazzo Doria Tursi, sede del Comune di Genova, si è svolto il convegno di presentazione della prima monografia dedicata al mare della rivista d'intelligence Gnosis, moderato dal Direttore dell'Istituto Idrografico, contrammiraglio Massimiliano Nannini, alla presenza del ministro Carmine Robustelli, inviato speciale per l'Artico del Ministero degli Esteri, dell'assessore Lorenza Rosso, del direttore della Rivista Gnosis, generale Gianfranco Linzi, del giornalista Pietrangelo Buttafuoco, del

velista Giovanni Soldini e del professore Alessandro Leto, esperto internazionale di risorse idriche e curatore della monografia.

Nel corso della sua *Lectio Magistratis*, il professor Leto ha ricordato l'importanza fondamentale del mare, che copre i due terzi della superficie del pianeta: "L'uomo lo naviga da millenni, si nutre delle sue risorse, misura le proprie ambizioni, individuali e collettive, sulle sue immense superfici, sviluppando filosofie di vita che traggono ispirazione dagli insegnamenti e dall'esperienza in ambito marittimo."

Si individua il mare come una delle più importanti fonti di vita, ispirazione, sfida e competizione.

Citate, inoltre, autorevoli personalità del mondo della cultura, della diplomazia, della scienza, della società civile, dell'economia e della Marina Militare, rap-

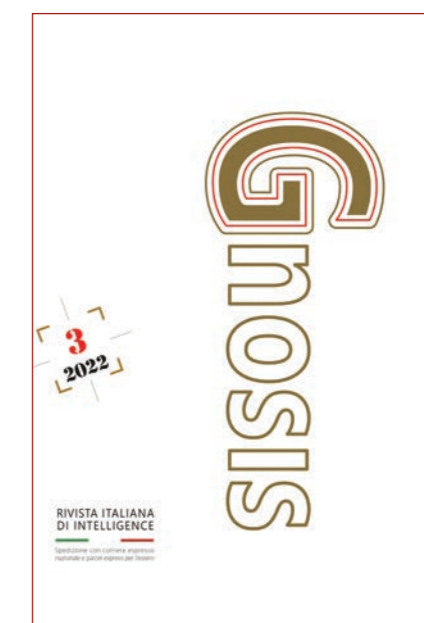


“ Il mare è elemento centrale per una Nazione che crede nella marittimità e nella sua importanza per il futuro. Rivolgo un particolare ringraziamento alla rivista Gnosis che, in stretta collaborazione con l'Istituto Idrografico della Marina ha dedicato un volume monografico al mare, consentendo di incrementare nel Paese la consapevolezza di essere una media potenza regionale marittima con interessi globali. ”

ammiraglio di squadra
Antonio Natale,
comandante delle Scuole
della Marina Militare

presentata, per l'occasione, dall'ammiraglio di squadra Antonio Natale, comandante delle Scuole della Marina che ha ribadito l'importanza dell'evento: "Il mare è elemento centrale per una Nazione che crede nella marittimità e nella sua importanza per il futuro. Rivolgo un particolare ringraziamento alla rivista Gnosis che, in stretta collaborazione con l'Istituto Idrografico della Marina ha dedicato un volume monografico al mare, consentendo di incrementare nel Paese la consapevolezza di essere una media potenza regionale marittima con interessi globali."

Il contrammiraglio Massimiliano Nannini infine, ha ricordato la lungimiranza del fondatore dell'Istituto Idrografico, l'allora capitano di fregata Giovan Battista Magnaghi, che comprese fin da subito "l'importanza di scandagliare e di mappare l'Italia dal punto di vista marittimo. Un lavoro che, tutt'oggi, La Marina Militare continua a fare, e non solo in Italia, con strumentazioni sempre più all'avanguardia e personale sempre più specializzato. Quello stesso personale che, ora come allora, è il vero e proprio motore innovativo dell'Istituto Idrografico, animato da una passione iniziata 150 anni fa e che continuerà per i prossimi secoli a venire".



In alto, da destra: Genova, 16 settembre, il contrammiraglio Stefano Nannini, Direttore dell'Istituto Idrografico; a seguire: l'ammiraglio di squadra Antonio Natale, comandante delle Scuole della Marina. In alto: copertina della rivista d'intelligence Gnosis.



A tutela dell'ecosistema marino

Il Rimorchiatore Portuale 113 della Stazione Navale di La Spezia impegnato nella bonifica dei fondali

di Simone Natale

La Marina Militare riserva da sempre particolare attenzione al rispetto dell'ambiente e partecipa alla diffusione di una cultura marittima volta alla valorizzazione e salvaguardia del *mare nostrum* in collaborazione con diverse Istituzioni. Oltre alle navi militari specializzate a condurre le operazioni di antinquinamento, tutti gli altri mezzi della Squadra Navale contribuiscono alla tutela dell'ecosistema marino con un impegno costante che spazia dal controllo degli sversamenti di idrocarburi al monitoraggio e studio degli addensamenti di plastiche e microplastiche dannosi per

l'ecosistema. Lo scorsa estate il Rimorchiatore Portuale 113, dipendente dalla Stazione Navale di La Spezia, in coordinamento con il Comando della Prima Divisione Navale e la locale Capitaneria di Porto è stato impegnato insieme al 5° nucleo subacqueo della Guardia Costiera in un'attività di bonifica di un tratto di mare poco distante dalla storica chiesa di San Pietro di Porto Venere. Il Rimorchiatore Portuale 113, raggiunta l'area di operazioni, ha

recuperato le catene di ormeggio e un campo boe ad esso collegato ormai abbandonate sui fondali. Questi elementi, sommersi a circa 12 metri di profondità ed ancorati su un fondale di circa 30 metri, costituivano le "fondamenta" di un impianto di allevamento ittico oramai dismesso. I sommozzatori della Direzione Marittima di Genova hanno agganciato all'argano del "113" le cime e gli spezzoni di catena del campo boe sommerso in modo da

consentire all'equipaggio del rimorchiatore di effettuarne il recupero. Al termine delle operazioni il materiale è stato consegnato all'amministrazione comunale per il successivo smaltimento. Le donne e gli uomini del Comando della Stazione Navale di La Spezia e della Capitaneria di Porto hanno lavorato in sinergia con il comune di Portovenere nell'attività di contrasto agli abusivismi in ambito demaniale marittimo, pianificando ogni dettaglio delle

fasi e delle procedure operative per svolgere il recupero in modo efficace, sicuro e garantendo la tutela dell'ecosistema marino in una zona naturalistica fondamentale poiché vicina all'Area Marina Protetta delle 5 Terre. Tangibile la soddisfazione del Capo di 1° classe Corrado Ghirri, comandante del R.P. 113: "Da spezzino sono doppiamente contento per il successo di questa operazione, in primis abbiamo ristabilito la sicurezza della navigazione, ma so-

Attività di coordinamento in mare tra l'equipaggio del R.P. 113 (distintivo ottico Y463) ed il 5° Gruppo Subacquei di Direziomare Genova. (Foto di Silvio Scialpi).

prattutto abbiamo eliminato un elemento destabilizzante per la flora e la fauna del *Parco Naturale di Porto Venere* che racchiude luoghi di grande interesse ambientale, storico e culturale apprezzati in tutto il mondo!"

La Marina a difesa del mare

di Emanuele Scigliuzzo

Attraverso il progetto Sea Care, la Marina e l'Istituto Superiore di Sanità si occupano di tutela ambientale, uno dei compiti istituzionali della Forza Armata per la crescita e la difesa del Sistema Paese

Il nostro pianeta è composto da circa il 70% dal mare che costituisce anche il 97% delle risorse idriche della Terra, solo il restante 3% è composto da acqua dolce. Dalla salute dei nostri mari passa buona parte della sopravvivenza del pianeta tenuto conto che produce circa l'80% dell'ossigeno che respiriamo. Proprio per questo, diventa indispensabile prendersene cura, mentre in questo periodo dobbiamo imparare a convivere con un pianeta "stressato" dai naturali cambiamenti climatici in atto, accentuati dalle innumerevoli azioni antropologiche che, irragionevolmente, vanno proprio contro il pianeta.

A rendere l'Italia molto sensibile verso la tutela del mare, certamente contribuisce la propensione marittima del Paese, una caratteristica dettata dalla posizione geografica, ma anche dalla struttura della nostra economia basata su scambi commerciali: dal mare derivano risorse economiche per il 3% del PIL (prodotto interno lordo).

Per il nostro Paese dunque, il mare diventa una risorsa indispensabile da salvaguardare e studiare per comprendere i cambiamenti in atto che potrebbero influire anche sul nostro stile di vita.

In questa ottica, nasce il progetto Sea Care, una sinergia tra la Marina Militare

e l'Istituto Superiore di Sanità (ISS), in collaborazione con Arpa Emilia-Romagna, nell'ambito del Sistema nazionale di protezione dell'ambiente (SNPA), che si pone come obiettivo la ricerca per la valutazione dei rischi della salute del mare, in una visione *Planetary Health*.

Tra gli obiettivi principali del progetto la creazione di un approccio metodologico uniforme per superare i limiti delle attuali analisi sull'inquinamento marino, spesso condotte con metodi disomogenei. Questa continuità nella ricerca, potrà certamente restituire un quadro complessivo della contaminazione dei nostri mari, ma anche di come tutto ciò impatti sulla salute umana e sui cambiamenti climatici. Attraverso i prelievi dell'acqua, che verranno effettuati nei mari solcati dalle navi della Marina, in particolare dalla nave scuola Amerigo Vespucci, la ricerca scientifica potrà analizzare gli inquinanti (chimici, microbiologici e microplastiche) introdotte dall'uomo che stanno progressivamente uccidendo il mare. Inoltre rientrano tra gli obiettivi di questo programma attività di prevenzione e controllo delle malattie pandemiche.

Sea Care, un progetto della durata triennale iniziato con i ricercatori a bordo del cacciatorpediniere lanciamissili Caio Duilio, che hanno potuto effettuare i campionamenti nell'Atlantico sulla rotta che ha portato la nave negli Stati Uniti per un'attività addestrativa. Il raggio di azione di questo progetto si allarga fino ad arrivare nella regione Artica, dove la Marina è impegnata con il personale dell'Istituto Idrografico e la nave polivalente di ricerca Alliance, nella campagna *High North*.

Sea Care è un progetto che attraverso la ricerca e lo studio guarda al futuro e alla tutela del mare e quindi anche del nostro Paese.

SULLA SCIA DEL FUTURO.

Salone Nautico Internazionale

GENOVA **22-27**
settembre 2022

62° SALONE
NAUTICO | **S[n]**

di Pasquale Prinzivalli

Giunto alla 62^a edizione, Il Salone Nautico di Genova, ha rappresentato un appuntamento irrinunciabile per il settore della nautica e per tutti gli appassionati del mare.

Organizzato da Confindustria Nautica si è concluso il 27 settembre a Genova la 62^a edizione del Salone Nautico Internazionale. L'evento è stato inaugurato il 22 settembre, all'interno del più grande cantiere di rinnovamento urbano, alla presenza di una numerosa rappresentanza di autorità di Governo e del territorio. Presenti alla giornata inaugurale il sindaco di Genova Marco Bucci, il Ministro del Turismo Massimo Garavaglia, il Presidente

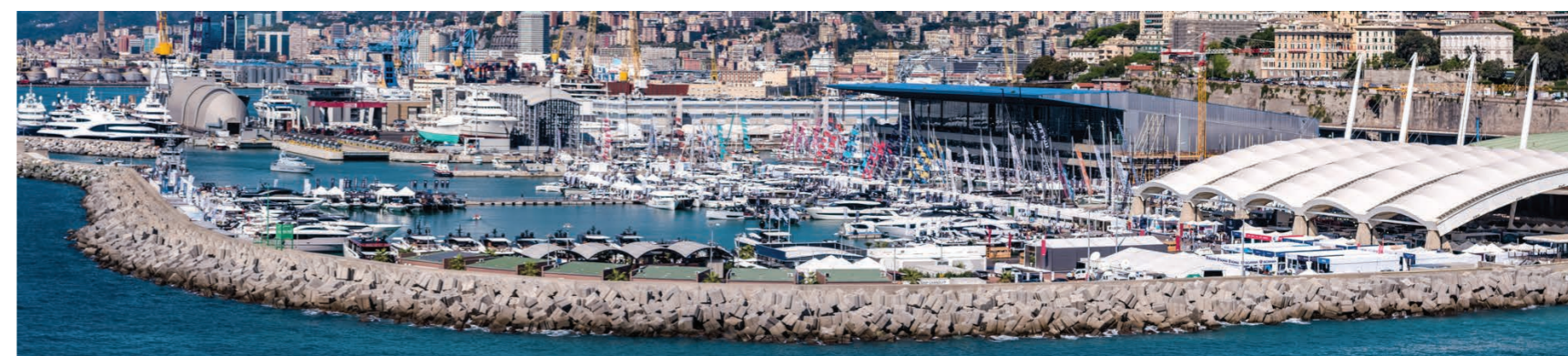
dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure occidentale Paolo Emilio Signorini, il Capo di Stato Maggiore della Marina Militare Enrico Credendino, il Comandante generale delle Capitanerie di porto Nicola Carlone e il Comandante Generale della Guardia di Finanza Giuseppe Zafarana. "Il bello e ben fatto è italiano, ma l'economia del mare è ancora assente dal dibattito pubblico: al nostro Paese serve una politica industriale che valorizzi le

eccellenze che producono ricchezza e posti di lavoro. La produzione è cresciuta del 31%, toccando i 6 miliardi e 110 milioni di valore della produzione con 27.000 addetti diretti. Gli addetti alla produzione nel 2021 sono aumentati del 10%, e con la filiera raggiungono i 190.000 occupati: siamo il settore che in prospettiva è cresciuto più di tutti. È da record l'export della cantieristica con 3 miliardi e 370 milioni di euro", queste le parole di Saverio Cecchi, presidente di

Confindustria Nautica e i Saloni Nautici. Ad impreziosire la tradizionale cerimonia dell'alza bandiera ci ha pensato il cacciatorpediniere lanciamissili Caio Duilio che navigando lungo il canale del porto ha attirato l'attenzione dei numerosi visitatori di tutte le età. La città della Lanterna diventa la capitale mondiale della nautica ospitando, in un sedime, quello del salone, interessato da un grande progetto di rigenerazione urbana, in continua evoluzione e trasfor-

mazione che vedrà ospitare a giugno del 2023 la finale della Ocean Race e capace di accogliere già dalla prossima edizione, dal 21 al 26 settembre 2023, 200 posti barca in più che si aggiungeranno agli attuali 1.000. È stata un'edizione straordinaria questa con quasi 104 mila visitatori (+ 10,7% rispetto all'anno scorso) e poi 998 brand esposti, oltre mille barche presenti e 168 novità presentate, sono state 4.463 le prove in mare a favore dei visitatori.

Altri numeri che esprimono il successo del Salone sono i quasi 1.200 giornalisti accreditati provenienti da ben 35 paesi differenti, 11 ore di servizi televisivi, 645 articoli pubblicati. Sono questi alcuni dei dati che testimoniano il momento eccezionale che sta vivendo la Nautica e sottolineano la consapevolezza che l'economia del mare è sempre più una condizione necessaria non solo per la produzione, ma anche per il settore del turismo.





Marisicilia Cup: vela, sport e inclusione

di Fabio Cacciatore

La VI edizione della Marisicilia Cup è una regata inserita nel calendario nazionale della Federazione Italiana Vela (FIV) organizzata dal Comando Marittimo Sicilia e dal Club Nautico di Augusta

Il 24 e il 25 settembre nel mare antistanti Augusta si sono svolte le regate della VI edizione del Trofeo Marisicilia Cup e della XIV edizione del Trofeo velico Xifonio Cup. Il campo di regata è stato il golfo Xifonio, mentre il comprensorio militare di Terravecchia (sede del Comando Marittimo Sicilia ad Augusta) è stato aperto alla popolazione civile (open days). Nella due giorni di eventi sono state organizzate iniziative culturali, di valorizzazione

del territorio, attività rivolte ai ragazzi e agli sportivi, inclusi i diversamente abili, e non ultimo di promozione della Marina Militare con la realizzazione di stand e l'organizzazione di eventi dimostrativi che hanno visto il coinvolgimento, tra gli altri, dei sommozzatori del Nucleo S.D.A.I. (Servizio Difesa Antimezzi Insidiosi) di Augusta e di un elicottero AB-212 di Maristaeli Catania che ha simulato il recupero di un naufrago la cui complessa, suppur spetta-

colare esecuzione ha colpito la curiosità dei visitatori grandi e piccoli intervenuti nella base della Marina. Una delle novità per questa edizione della manifestazione la presenza di un "villaggio sanitario" per la sensibilizzazione alla prevenzione medica realizzato dall'Infermeria Presidaria di Augusta in collaborazione con l'Azienda Sanitaria Provinciale di Siracusa, la Croce Rossa, la LILT (Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori), il CISOM (Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine

di Malta) l'ACISMOM (Associazione dei Cavalieri Italiani del Sovrano Militare Ordine di Malta) e la Protezione civile. Durante il fine settimana all'interno della base, aperto alla cittadinanza, si sono svolte attività sportive, dimostrazioni pratiche, esibizioni e spettacoli e si è data la possibilità di effettuare le visite a bordo sul pattugliatore Vega. Le regate hanno inteso sottolineare l'impegno della Marina Militare nei confronti delle tematiche ambientali e della diffusione della marittimità volta al rispetto e alla valorizzazione del mare coniugato con un forte messaggio di inclusione verso i diversamente abili sottolineato con lo svolgimento della regata "Vela senza Barriere" dedicata

alle imbarcazioni della classe HANSA 303. In occasione dell'open day il Comandante Marittimo Sicilia, contrammiraglio Andrea Cottini, dopo la cerimonia di inaugurazione a cui hanno partecipato i rappresentanti delle istituzioni locali ha aperto alla popolazione la nuova sala storica del Comando che ha accolto oltre 4000 visitatori durante i giorni di open day. La Marisicilia Cup, giunta alla VI edizione, è una regata d'altura inserita nel calendario nazionale della Federazione Italiana Vela (FIV) organizzata dal Comando Marittimo Sicilia congiuntamente al Club Nautico di Augusta, con alla collaborazione dell'associazione culturale ICOB di Augusta e delle realtà istituzionali ed imprenditoriali

della città megarese. Con l'organizzazione della manifestazione si è voluto sottolineare come la Marina Militare attribuisce grande importanza alla formazione velica; imparare ad andare in barca a vela significa imparare i più importanti valori di chi va per mare: leadership, lavoro di squadra, conoscenza e rispetto degli elementi, cura del mezzo, spirito di sacrificio attraverso il mezzo "più naturalmente marinaro ed ecologico": la barca a vela. Le imbarcazioni dello Sport Velico della Marina Militare, presenti alle regate in entrambi i Trofei hanno conseguito ottimi risultati aggiudicandosi il trofeo assoluto della categoria crociera (Andromeda) e nella categoria regata (CLIO).

Centro Sportivo Remiero: dove nascono i campioni

A Sabaudia, dove canottaggio, canoa e Kayak della Marina raggiungono traguardi internazionali

di Mariarosaria Lumiero



Nel cuore del parco nazionale del Circeo, mare e sport confluiscano nel Centro Sportivo Remiero della Marina Militare dove campioni di canottaggio, canoa e kayak si preparano per gareggiare a livelli internazionali.

Un rapporto consolidato nel tempo e fortificato nel settembre 2010, quando la città pontina conferì alla Marina Militare la cittadinanza onoraria per meriti sportivi e per l'attività che profonde verso e con i giovani. Al vertice del polo sportivo sino al mese scorso il capitano di fregata Francesco Vittorio Trizza¹ al quale, al termine del suo periodo di Comando, abbiamo rivolto alcune domande.

Comandante, il Centro Sportivo

Remiero della Marina Militare è anche polo sportivo di riferimento per le attività federali. Perché?

Per l'impegno. L'impegno protratto nei decenni che la Marina Militare ha profuso nello sport, credendo nei suoi valori e investendo quindi nel Centro Sportivo Remiero di Sabaudia. Grazie a tutto questo, il Centro Remiero di Sabaudia offre agli atleti ogni possibile supporto e le federazioni sportive, che cercano un appoggio logistico d'élite per la preparazione sportiva delle squadre nazionali, hanno deciso di premiare la perseveranza della Marina nel perseguire l'obiettivo comune che è quello olimpico. Difatti il Centro ha ora a disposizione due palestre attrezzate in maniera specifica per la canoa e canottaggio, cinque spogliatoi (tra i quali poter ospitare anche atleti con

disabilità), tre serie di pontili, gli stessi utilizzati a Londra nel 2012 per l'ormeggio di catamarani e imbarcazioni lunghe come l'otto, ampi spazi per posteggiare numerose imbarcazioni, sia all'aperto che in apposite strutture. Oltre a vasche di simulazione di voga per ovviare al maltempo, sale fisioterapiche e uffici per il debriefing post-allenamento. Tutto ciò ha permesso e permetterà agli atleti della squadra olimpica di canottaggio, di prepararsi al meglio per le prossime olimpiadi, avendo trascorso nel Centro Remiero il quadriennio olimpico in preparazione per Tokyo 2020 e trascorreranno quello in vista di Parigi 2024.

Se le dico coppa del mondo, trofeo Bertocco e Educamp CONI, cosa risponde?

Le rispondo che come per gli atleti ci sono

premi e medaglie, anche per chi offre la propria professionalità nel ramo della logistica ha i suoi riconoscimenti. Tutte queste attività da lei citate sono proprio il riconoscimento dell'ottimo lavoro dell'equipaggio della Marina, che gli viene riconosciuto a livello nazionale, dalle federazioni sportive e dal CONI, e a livello internazionale dalle federazioni internazionali e i partner affiliati. Ospitare eventi internazionali crea grande aspettativa a tutti i livelli, contando che il Centro ha ospitato 25 squadre nazionali da tutto il mondo per un totale di 317 atleti in 84 regate (13 finali olimpiche e 5 non olimpiche). Oltre a 481 componenti delle rappresentative, 270 volontari e addetti ai lavori, 25 testate giornalistiche nazionali e internazionali. Il tutto con il supporto di 7 istituzioni civili (Regione, Co-

mune, Provincia, Coni, Federazione Italiana canottaggio, Ente Parco, e Ministero dell'Istruzione) e sette istituzioni militari. I feedback ricevuti dallo scorso 6 giugno sono tutti positivi, dagli spettatori agli organi istituzionali, e continueremo a operare in modo che la Marina Militare rispecchi gli standard che è capace di offrire per portare alto il nome dell'Italia nel panorama sportivo mondiale.

Qual è il nesso tra il centro remiero e le olimpiadi?

Più che un nesso è proprio un legame, un ponte solido e duraturo. Il Centro Remiero, con i suoi tecnici formati tra le fila delle donne e uomini della Marina, allena atleti con l'obiettivo di salire al vertice delle discipline praticate e negli anni ci sono stati

numerosi esempi di quanto questo sistema abbia funzionato, funzioni e siamo certi funzionerà in futuro. Basti pensare alla grande tradizione di marinai campioni, che sempre in numero crescente, hanno portato la bandiera italiana alle olimpiadi. Per citarne uno, forse il più vivido e recente, il canottiere Giovanni Abagnale che con il suo bronzo in Due Senza Senior a Rio de Janeiro nel 2016, ha impresso il suo nome, quello dell'Italia e quello della Marina, negli annali dei Giochi Olimpici. La tradizione sportiva marinaresca c'è, è viva, nel Centro Remiero di Sabaudia come in tutto il personale della Forza Armata che si prodiga nello sport, e sicuramente continueremo a lavorare per far sì che la Marina non si desti mai dal sogno olimpico.

In basso: il Centro Sportivo Remiero della Marina Militare a Sabaudia (LT). Nelle altre foto: alcuni atleti della Marina durante gli allenamenti.

¹Dal 19 settembre, il capitano di fregata Francesco Murzi è il nuovo comandante del Centro Sportivo Remiero della Marina.



Oltre il fiume Oceano

uomini e navi romane alla conquista della Britannia

Incontro con l'autore, Cristiano Bettini

di Alessandro Busonero

Il libro dell'ammiraglio Cristiano Bettini è una straordinaria "navigazione" nel mondo dei Romani, per l'esattezza della poco conosciuta Marina romana nella conquista della Britannia. Forse non è proprio corretto parlare di un solo libro direi *più in uno!* L'accuratezza delle ricerche e la loro vastità abbracciano molteplici argomenti che vanno dai fatti storici - tutti ben documentati - ai riferimenti alla navigazione

odierna in special modo alle tecniche di costruzioni delle navi e alla loro stabilità. "Qui la sfida operativa, tecnologica e logistica appare ancora più ardua a fronte della barriera culturale di un Oceano divinizzato, fiume di confine tra il mondo dei vivi e quello dei morti, in un contesto naturale sconosciuto ed aspro come quello dei mari del nord". La lettura del testo, molto adatta per chi voglia approfondire il tema, descrive

in maniera completa queste vere e proprie imprese cadute nell'oblio della storiografia dei libri di scuola, ma restituitaci dall'ammiraglio Bettini in maniera avvincente e dettagliata. Scopriamo così che già dalla seconda spedizione di Cesare, si potenziò un modello operativo e logistico *expeditionary* nella concezione più moderna del termine, capace di proiettare la potenza di Roma e la conseguente stabilità in tutte le Province romane. Le spedizioni di Giulio Cesare (55 a.C.), Claudio (43 d.C.) e Costanzo Cloro (296 d.C.) - oltre tre secoli della storia romana - vedono nella *Classis Britannica* uno strumento avanzato come il testo ben descrive, capace di stimolare l'immaginazione del lettore, generando stupore e ammirazione, come quella dei Paesi che si affacciano sui mari del Nord, dove la civiltà romana ha lasciato traccia e la sua eredità millenaria.

La parola all'autore:
La dovizia di particolari con cui arricchisce il testo lascia stupiti!
 Quanto è stato complesso approfondire e quanto tempo ha dedicato a questo lavoro. Scrisse il testo base al rientro dalla Gran

Bretagna, dove ero stato Addetto per la Difesa e la Marina, nel giro di circa due anni, stimolato dalla grande quantità di domande che in tutte le sedi mi venivano fatte sulla conquista romana, la loro logistica e modo di operare in acque così lontane e diverse.

Quanto e cosa del nostro andar per mare, ci è stato trasmesso dai Romani?

I nostri antenati, come i Britannici moderni, sapevano cogliere il meglio dalle popolazioni assoggettate (erano infatti conquiste, non mere invasioni); così seppero ammodernare la flotta con le migliori tecniche veliche e remigere, che sono giunte a noi con relativamente poche modifiche fino al Rinascimento.

Quanto ha influenzato l'essere stato in Marina nella sua passione per gli aspetti marittimi dell'Antica Roma?

Studi classici e formazione della nostra Marina sono stati la chiave per entrare nel merito dei testi antichi e comprendere dall'interno verità ma anche reticenze e forzature proposte dalla storia celebrativa tipica di quei secoli. I sopralluoghi archeologici e il confronto con esperti in varie discipline hanno fatto il resto.



Autore: Cristiano Bettini
 Editore: Laurus Robuffo
 Anno di pubblicazione: 2015
 Numero di pagine: 540 - Brossura
 Prezzo: € 29 euro

NOVITÀ EDITORIALI



Acquistabili su
amazon.it/marinamilitare
ufficiostorico@marina.difesa.it





Notiziario della Marina

Il mare raccontato dai professionisti